IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 356

Centesimi 5 in tutto il Regno

DOMENICA-LUNEDÌ 26-27 DICEMBRE 1909

Finanza ed economia pubblica in Italia.

Abbiamo veduto già in un precedente articolo che l'esercizio finanziario 1908-909, malgrado il notevole incremento della spesa, che supera i 130 milioni di lire, si chiuse con un avanzo effettivo, saldato il debito delle costruzioni ferroviarie, di quasi 27 milioni e mezzo; non parrà un fuor d'opera esaminare ora, con la scorta delle importanti notizie raccolte dall'on. Carcano, le condizioni, nelle quali si svolge l'esercizio in corso 1909-910, e le previsioni, che l'egregio ex Ministro del Tesoro fa per il successivo esercizio 1910-911.

Esercizio 1909-910.

Secondo il progetto di bilancio concordato nel giugno scorso tra il Ministro e la Giunta generale del bilancio appariva un avanzo tra l'entrata e la spesa effettiva di L. 61,168,813.

« Ma la evoluzione — nota l'on. Carcano — non era finita. Altre variazioni furono proposte nel novembre scorso, per le quali, tenuto conto degli effetti finanziari di leggi e decreti fuori bilancio, la spesa aumenta di 56 milioni e l'entrata di 17 milioni e mezzo, con un avanzo presunto, nell'insieme delle tre categorie, di 35 milioni e mezzo.

Ma anche queste risultanze non possono ritenersi ancora definitive.

Da una parte, per provvedimenti già in vista, la spesa aumenterà di altri 30 milioni circa: mentre, d'altro lato, si avranno certamente aumenti nelle entrate.

Al fine del novembre l'aumento accertato, in confronto del corrispondente periodo 1908-909, era già di L. 26,659,000 ed è ragionevole la fiducia che l'incremento abbia a continuare negli altri sette mesi dell'esercizio ed a fornire i mezzi per coprire le maggiori spese predette ed anche le anticipazioni, che il Tesoro dovrà versare nel conto corrente con il Ministero dei lavori pubblici per i provvedimenti di riparazione ai danni del terremoto.

Sono principali cause di aumento della spesa le maggiori assegnazioni di 36 milioni al bilancio della guerra, legge del giugno 1909:

di 11 milioni al bilancio della P. Istruzione, per l'istruzione superiore, media e primaria;

di altri 11 milioni al bilancio dei Lavori pubblici per riparare i danni del terremoto calabro-siculo.

Il rimborso delle sovrimposte ai Comuni danneggiati dal terremoto importa sul bilancio del Tesoro un'altra maggiore spesa di quasi 6 milioni, di guisa che, per questi soli quattro titoli, si accresce il bilancio passivo dello Stato di 64 milioni in cifra tonda.

Ciò nondimeno, se fatti imprevisti non verranno a variare la previsione, allo stato di oggi, è lecito prevedere che l'esercizio in corso chiuderà altresì in avanzo, che si aggirerà intorno ai 30 milioni.

Esercizio 1910-911

Gli stati di prima previsione, presentati al Parlamento, prevedono per l'esercizio:

entrata effettiva	L.	2,139,000,000
spesa effettiva	»	2,081,000,060
Avanzo	L.	58,000,900

Nelle categorie delle « Costruzioni ferroviarie » e del « Movimento dei capitali » si prevede un disavanzo di 23 milioni, per il quale discende a 35 milioni l'eccedenza attiva dell'esercizio.

Per stimare l'entrata si è preso le mosse dalla cifra accertata nell'esercizio 1908-1909, diminuendola, da una parte, di 20 milioni, ed aumentandola, dall'altro canto, dell'incremento già conseguito nei primi cinque mesi dell'esercizio corrente. E' un criterio prudenziale e parsimonioso, che merita lode e che dà la legittima presunzione di futuri incrementi, che saranno sufficienti a fronteggiare gli oneri nuovi, che non mancheranno.

Avremo tempo ed opportunità di analizzare nei loro principali fattori queste previsioni, sta intanto che le condizioni della finanza sono buone e tali si manterranno anche nell'avvenire, se si persevererà in quella politica finanziaria, che per merito di tutti i Governi, i quali si sono succeduti da quindici anni in qua, ha fatto la fortuna del bilancio.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Parigi, 25. — L'*Ecqo de Paris* pubblica un dispaccio da Vienna, il quale dice che le condizioni del Pres. del Consiglio di Rumania, Bratiano destano vive inquietudini.

La febbre è divenuta così violenta che i medici hanno dovuto rimanere al suo capezzale.

Madrid, 26. — Re Alfonso è partito per recarsi a cacciare nella provincia di Siviglia.

Il Ministro Perez Caballero ha dichiarato al corrispondente del *Figaro* premature le informazioni che accennano alla nomina del Duca di Baena al posto di ambasciatore presso il Quirinale e del marchese di Villalolar Ministro di Spagna a Lisbona, in sostituzione del conte di San Luiz, le dimissioni del quale non sono ancora state accettate.

Madrid, 26. — Intervistato dal corrisp. del *Figaro* a Madrid, il Min. degli esteri, Perez Caballero, ha dichiarato che prima di lasciare Roma egli ebbe nella sua nuova qualità di Ministro degli esteri un colloquio con Pio X e col cardinale Merry del Val.

Nel suo colloquio si parlò di un *modus vivendi* tra la Spagna e la Santa Sede.

I liberali hanno contratto impegni che debbono adempiere e che consistono prima di tutto nel riformare il Concordato per metterlo in armonia con la costituzione spagnuola.

Questa riforma sarebbe però intrapresa con spirito liberale esente da anticlericalismo.

(S) **Lisbona**, 26. Il Re Manoel è partito per Oporto.

Il tempo si è rimesso al bello. Le comunicazioni che erano interrotte sono state ristabilite.

(S) **Lisbona**, 26. Re Manoel è giunto ad Oporto nel pomeriggio, accolto con simpatia dalla popolazione, e si è recato subito a visitare le località danneggiate dall'inondazione.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 27, ore 0.55 — La gita di Djavid bey Min. delle Finanze di Turchia a Sofia e Belgrado, nonchè l'ispezione che sta facendo in Macedonia il Min. dei LL. PP. Holadjian, sono dalla stampa di qui commentate favorevolmente, quale sintomo di un buon indirizzo dell'attuale regime turco e un nuovo elemento di tranquillità per l'Oriente.

— Quasi tutti i giornali si felicitano del risultato soddisfacente dei negoziati franco-marocchini.

Il Min. degli Esteri, sig. Pichon, farà conoscere ai suoi colleghi nel consueto Consiglio dei Ministri di martedì mattina e nella seduta pom. di martedì al Senato, durante la discussione sui crediti supplementari, il testo dell'accordo.

— Da Madrid: Re Alfonso riceverà in questi giorni il gen. Weyler, capitano generale della Catalogna, che gli esporrà la situazione di Barcellona.

Il Min. delle Finanze ha fatto approvare dal Consiglio dei Ministri il progetto per una forte sovratassa sugli alcools, non avendo l'ultima legge dato i risultati che si speravano.

— Oggi ebbe luogo alla Sorbona il 250° anniversario della simpatica festa della carità, detta « il boccone di pane ».

Vi assistevano il Pres. della Repubblica, sig. Fallières, l'ex-Pres. sig. Loubet e vari Ministri. Il discorso fu detto dall'avv. Robert.

Anche il Pres. sig. Fallières ha parlato a lungo, ponendo in rilievo l'importanza filantropica e sociale dell'antica istituzione.

La festa si è chiusa con uno splendido concerto, cui hanno preso parte i più eminenti artisti di Parigi.

— Siccome in questi circoli parlamentari si ritengono erronee le interpretazioni, che, stando ai telegrammi da Roma ad alcuni giornali, si sarebbero date sulle condizioni di fatto, nelle quali fu presentato al Parlamento il progetto di credito per l'acquisto del palazzo Farnese, residenza secolare dell'Ambasciata di Francia, un membro autorevole della Commissione della Camera mi ha assicurato che la transazione è avvenuta in condizioni assolutamente regolari.

Il Governo francese non ha fatto che dar seguito al compromesso di acquisto da lui fatto nel 1904, acquisto, in vista del quale, il Governo italiano, per cura dell'allora Ministro della P. Istruzione on. Orlando, ha rinunziato al suo diritto di prelazione.

Soltanto ragioni di bilancio, ha soggiunto il membro della Commissione, hanno determinato il ritardo che si è frapposto all'approvazione dei crediti da parte del Parlamento francese.

Il Governo francese non ha del resto voluto dar seguito all'operazione senza assicurarsi delle disposizioni al riguardo da parte del Gabinetto Giolitti, allora al potere. E questo ha confermato l'assenso già preventivamente dato.

Inoltre, sulla domanda dell'on. Giolitti il Governo francese si è impegnato volentieri a riservare al Governo italiano il proprio diritto di prelazione, nel caso in cui la Francia volesse rivendere il palazzo e ad osservare la legge italiana sui monumenti storici ed artistici.

(Siccome la questione si è ora sollevata anche nei giornali di Roma e con una vivacità, quale non si era manifestata, quando dell'acquisto del pal. Farnese da parte della Francia si parlò altre volte alla Camera, noi ci riserviamo, sulle scorta degli elementi necessari, di esaminarla e trattarla con la dovuta calma e serenità, tanto più che il palazzo Farnese, lo acquisti la Francia o chiunque altro, non si muove dal suo posto — *N. d. D.*).

PARLAMENTI ESTERI

GRECIA

(S) **Atene**, 25. — *(Camera)* — Il Presidente del Consiglio, Mauromichalis, comunica le dimissioni del Ministro della Guerra, Lapatthiotis, ed annunzia di aver assunto egli l'*interim* del Ministero della Guerra.

Si riprende quindi la discussione delle materie iscritte nell'ordine del giorno, senza che alcun oratore faccia allusione ai recenti incidenti.

La seduta procede tra la calma assoluta.

***

(S) **Atene**, 25. — La stampa intera esprime la sua soddisfazione per la soluzione della crisi.

La Camera terrà dalla settimana prossima in poi due sedute al giorno. Si spera che i lavori parlamentari potranno essere terminati il quattro gennaio.

Il Re ha festeggiato ieri il suo natalizio nella più grande intimità. Migliaia di persone appartenenti a tutte le classi della società si firmano nel libro posto alla porta del palazzo. Anche numerosi ufficiali vi si firmano.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 26. Il Comitato della difesa della Duma ha respinto a grandissima maggioranza il credito di 12.400.000 rubli chiesto dal Ministro della marina per la costruzione di nuove corazzate.

Il Comitato ha basato il suo rifiuto sul fatto che ancora non è stata spesa la somma votata per l'esercizio corrente per le costruzioni navali.

Una intervista con l'on. Guicciardini.

Abbiamo intitolato *intervista* coll'*onorevole* e non col Ministro Guicciardini, perchè il colloquio avuto dal collega Cirmeni e pubblicato nella *N. Freje Presse* di Vienna, giunta oggi in Roma, risale al 2 dicembre, ossia poche ore prima che scoppiasse la crisi. Del che va tenuto conto nel giudicare, giacchè l'on. Guicciardini si esprimeva in quella circostanza con la libertà del deputato indipendente, non attenuata da quella certa riserva che s'impone sempre ad un Ministro, e specialmente ad un Ministro degli affari esteri.

E veniamo al colloquio.

***

Prima di tutto l'on. Guicciardini così risponde ad una domanda sulle impressioni del convegno di Racconigi presso gli alleati:

« L'avvicinamento russo-italiano non può preoccupare i seguaci della Triplice alleanza, perchè è generalmente riconosciuto che accordi di uno degli alleati con Potenze, che si trovano al di fuori dell'alleanza, non solo sono compatibili colla Triplice, ma anzi la completano e la rinforzano, purchè, naturalmente, tali accordi abbiano lo scopo di tutelare interessi tra di loro conciliabili, o di tutelare interessi che non contrastino all'alleanza, od abbiano infine lo scopo di evitare conflitti, nei quali gli alleati verrebbero coinvolti.

« Ora non vi può essere alcun dubbio che l'avvicinamento russo-italiano non comprende che accordi di tal genere; e siccome il convegno è un nuovo anello di quel sistema, che consiste nell'aumentare accordi ed intese, alle quali si possa affidare la pace europea, l'avvicinamento deve essere salutato con sincera soddisfazione e fiducia, da tutti i sinceri amici della pace e perciò da quanti son convinti fautori della Triplice Alleanza. Su ciò non è ammesso il minimo dubbio. »

Circa la Triplice alleanza al giorno di oggi, il conte Guicciardini dichiarava:

« Le mie opinioni sulla politica estera sono note. Io penso che tra il nostro Governo e la Monarchia austro-ungarica un'alleanza intima, solida e basata su reciproca fiducia, sia non soltanto possibile, ma anche sommamente utile alla pace, al progresso ed alla civiltà. »

***

Avendo l'interlocutore osservato che una delle origini della diffidenza sia da ricercarsi nella politica balcanica, l'on. Guicciardini risponde:

« Le difficoltà che di tanto in tanto traggono origine dalle questioni balcaniche non dipendono tanto dalla sostanza delle questioni stesse, quanto dal modo col quale queste si affacciarono. Forse che gli uomini di Stato della Monarchia austro-ungarica non furono sempre concordi nel ritenere che gli interessi della Monarchia sono tutelati, se la parte adriatica dei Balcani non venga conquistata o dominata da una Potenza straniera?

« E se il *noli me tangere*, pronunciato dal conte Goluchowski per l'Albania, costituisce per ambedue gli Stati alleati la base e la direttiva della loro politica adriatica, perchè — domando io — delle diffidenze balcaniche dovrebbero continuare ad annebbiare i rapporti italo-austriaci?

« Del resto, per dissipare tale diffidenza presso il pubblico dovrebbe bastare, anche astraendo da altre considerazioni, il fatto che l'Impero ottomano, rigenerato dal nuovo regime, è una valida garanzia del mantenimento dello *statu quo* territoriale ».

E il conte Guicciardini concludeva:

« Un'unione intima, cementata dalla più pura, reciproca fiducia fra il Regno nostro e la Monarchia austro-ungarica, non solo è possibile ma necessaria per il progresso e la civiltà. Nessuno dei dissidi che di tanto in tanto intorbidarono i rapporti tra i due Stati è sostanziale o insanabile. Basterebbe ben poco per armonizzare l'alleanza con lo spirito nazionale — siccome essa venne concepita e quale dev'essere — una forza superiore a qualsiasi diffidenza e qualsiasi attacco ».

***

E qui finisce l'intervista, che ha un pregio, ossia un merito speciale, quello, cioè, che l'on. Guicciardini avrebbe potuto consentirla, senza variare una parola, anche nella posizione ufficiale, di cui è ora investito, di Ministro degli esteri.

D'altra parte, siccome queste dichiarazioni sono, in fondo, una completa riaffermazione delle idee, che l'on. Guicciardini ha sempre professate ed espresse in Parlamento, da deputato e da Ministro, durante la sua carriera parlamentare (che data da 27 anni e cioè dal 1882) non v'ha in Italia, nè vi potrebbe essere presso i nostri alleati, chi possa lontanamente dubitare che esse non siano il risultato della più sincera e profonda convinzione.

Non per nulla noi abbiamo visto con piacere — data la crisi — che l'on. Guicciardini sia stato nuovamente destinato alla Consulta.

Smentite circa un'intervista col signor Loubet.

I maggiori giornali d'Austria-Ungheria e di Germania sogliono pubblicare nel periodo delle feste natalizie e di capo d'anno, interviste più o meno generiche di eminenti uomini del mondo politico, economico, artistico ecc.

Ora la *N. Freje Presse* di Vienna ha pubblicato il resoconto di una conversazione che il sig. Adolfo Brisson (da non confondersi col Pres. della Camera che ha nome Enrico) avrebbe avuto con l'ex Pres. della Repubblica, sig. Loubet.

Il resoconto di questa conversazione, che il signor Adolfo Brisson ha inviato alla *N. Fr. Presse*, avrebbe senza dubbio fornito il combustibile per una polemica abbastanza viva ed interessante nella stampa europea, se fosse stato esatto; ma sfortunatamente, l'intervista del sig. Loubet ha un po' della fiaba, come si vedrà dai dispacci da Parigi.

Ad ogni modo, ecco anzitutto i punti salienti dell'articolo di Adolfo Brisson.

Il sig. Loubet, dopo essersi lagnato che gli uomini attualmente al Governo lo lascino studiatamente in disparte, si sarebbe occupato dei Sovrani esteri. E dopo aver elogiato con calde e lusinghiere parole lo Zar Nicola II per la sua fermezza di carattere ed aver rilevata l'innata e costante giovialità di Edoardo VII, sarebbe passato a Guglielmo II, rivelando che nel 1904 tutto era stato preparato per un convegno fra lui, Loubet e l'Imperatore di Germania nelle acque italiane, convegno, che non ebbe più luogo per l'improvviso ritorno dell'Imperatore in Germania.

Alla fine del colloquio col sig. A. Brisson, il sig. Loubet avrebbe espressa la speranza che la Francia e la Germania potessero intendersi sulla questione dell'Alzazia-Lorena.

Se non che tutto questo castello in aria crolla sotto le immediate smentite che giungono da Parigi.

(S) **Parigi**, 25. — La *N. Freje Presse* ha pubblicato stamani un articolo che riproduce una conversazione di Adolfo Brisson con l'ex presidente Loubet nella quale Brisson riferisce alcuni apprezzamenti di Loubet sulla politica estera.

Una Nota ufficiosa dichiara che Loubet non ha fatto alcun apprezzamento sui fatti che si sono svolti durante la sua presidenza, nè sui problemi attuali della politica estera.

(S) **Parigi**, 26. — Un redattore dell'*Echo de Paris* si è presentato presso l'ex Pres. della Repubblica Loubet per chiedergli se aveva intenzione di rispondere ai commenti della stampa sulla intervista pubblicata iermattina sulla *N. Freje Presse*.

L'ex Presidente ha dichiarato di essere deciso a non rispondere nulla a proposito di questo articolo, che contiene inesattezze non solo nelle parole attribuitegli, ma anche nelle date.

Loubet si atterrà alla nota pubblicata ieri e non dirà nulla di più.

Credito, Industria e Commercio

Tranne il caso di grande incertezza nella situazione internazionale politica, di preoccupazioni per ristrettezze nel mercato monetario o di timori per qualche avvenimento imprevisto, la settimana che precede le feste natalizie è sempre intuonata alla più grande calma.

E la più grande calma significa che non si vogliono assumere nuovi impegni fino a che non sarà compiuta, almeno nel grosso, la liquidazione del 1909: d'altra parte non si vuol neppure, visto che il mercato si mantiene fermo e le vendite trovano facile contropartita, rinunziare alla posizione che si tiene: ond'è che la situazione dominante della settimana scorsa sul mercato internazionale si può sintetizzare in tre parole, come diceva Napoleone I: fermezza, buone disposizioni, calma completa negli affari.

E per documentare questo giudizio basterà dare un'occhiata agli ultimi dispacci dei più autorevoli informatori delle maggiori Borse d'Europa sulla chiusura della settimana scorsa.

Londra. — Siamo entrati nel forte della liquidazione generale, quindi si può dire che non si è quasi parlato di nuovi affari degni di nota. E siccome la liquidazione si effettua in condizioni facili e il denaro si mantiene ad un saggio onesto e non fa difetto, la tendenza non subisce alterazioni e resta favorevole per tutte le quotazioni.

Le azioni delle miniere Sud-africane sono sostenute: le diamantifere ferme: ben tenuti i consolidati: calma nei fondi di Stato esteri: inalterati e fermi i titoli ferroviari americani: calmo il Rio Tinto.

Berlino, 24. Esordio fermo con molta calma negli scambi, causa le feste.

Sostenute le rendite tedesche, per quanto inattive: molto fermi i principali valori bancari su compere di Vienna: sostegno nei valori industriali: chiusura calma.

Vienna. Tutto fermo, anche nella previsione della risoluzione della crisi ungherese con un Gabinetto Luckas, pochissima attività negli affari, benchè prevalgano durante tutta la seduta le migliori disposizioni. Valori di banca, metallurgici e siderurgici, ferroviari, tutti fermi e chiusura egualmente ferma.

Parigi. Alla vigilia delle feste ci troviamo col mercato fermo e assolutamente calmo. I corsi rimangono tutti fermi e non si spostano per le poche transazioni che si effettuano - Le miniere di oro soltanto sono oggetto di una certa attività, riguadagnando quello che avevano perduto nei giorni scorsi. Si chiude quindi in buone condizioni di fatto e sovrattutto di spirito e con grandi speranze pel nuovo anno.

Il mercato americano segue anch'esso un progressivo miglioramento, in specie dal lato monetario, come si può vedere in appresso.

Il mercato italiano, benchè non risenta di quello estero, se non quando si tratta di mutamenti sensibili - ciò che non è avvenuto da alcune settimane - è stato dominato anch'esso dalla bonaccia.

Si sono cioè, senza variazioni degne di nota, conservati i corsi della settimana scorsa per le rendite e per la maggior parte di valori.

Dirò meglio che nei valori bancari si è accentuata la nota di fermezza, anzi, per le azioni del Massimo Istituto si è accentuata anche troppo a nostro avviso: ma siccome la speculazione ha per questo titolo i suoi momenti di tenerezza e non sente nulla, diventa inutile qualunque osservazione.

I valori locali in generale, tranne un passo indietro in qualcuno che ne aveva fatti due o tre in avanti, mantengono un contegno abbastanza fermo - ma anche la Borsa di Roma, come quelle delle grandi capitali d'Europa, ha chiusa la settimana in buone disposizioni e grande calma.

Dopo ciò, cordiali auguri pel buon fine e un miglior principio ai lettori di questa rubrica.

Mercato inglese.

	18 dicembre	24 dicembre
Consolidato	82 1/8	82 7/8
Italiano	103 1/4	103 1/2
Turca	93 3/16	93 3/4

Banca d'Inghilterra — Il resoconto settimanale della Banca presenta notevoli movimenti dovuti alle richieste di denaro consuete in questa stagione.

La riserva è perciò diminuita di 1,855,000 sterline e resta a 22,799,000 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni, calata pure di 9 punti e 1[1/2], resta al 44 7[1/8] per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero alquanto più facile ha oscillato fra il 4 e il 4 1[1/2] per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano — Sempre più forte si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York.

La riserva totale è aumentata infatti di 776,600 sterline ed è salita a 60,724,300 sterline con una eccedenza di 2,088,950 sterline sul *minimum* legale.

Mercato francese.

	18 dicembre	24 dicembre
3 0[1/0] francese	99.—	98.60
3 0[1/0] perpetuo	98.80	98.75
Italiano	104.80	104.85
Spagnuolo	97.50	97.30
Rendita turca	94.85	94.80

Banca di Francia.

	29 dicembre 1909		Differenza dal 22 dicembre
Riserva oro	3.506.980.260	—	28.882.202
» argento	892.383.077	—	801.019
Portafogli	845.023.701	+	40.977.877
Anticipazioni	531.851.889	+	1.380.569
Conti correnti	578.025.209	—	109.885
Id, col Tesoro	201.372.425	+	5.764.810
Circolazione	5,139.465.135	+	991.165

Mercato italiano.

	18 dicembre	24 dicembre
Rendita 3.75 0[1/0]	105.40	105.40
Rendita 3 1[1/2] 0[1/0]	105.—	104.95
Banca d'Italia	1385.—	1391.—
Id. Commerciale	871.—	872.—
Credito Italiano	581.—	581.—
Fondiario Italiano	573.—	578.—
Banco di Roma	105.75	106.—
Mediterranee	406.—	407.—
Meridionali	696.—	695.—
Sicule	675.—	675.—
Navigazione	343.—	342.—
Raffinerie	324.—	324.—
Acciaierie	1682.—	1656.—
Società Veneta	218.—	218.—
Acqua Marcia	1829.—	1825.—
Gas	1005.—	1008.—
Omnibus	292.—	289.—
Condotte	312.—	312.—
Immobiliari	261.—	261.—
Beni Stabili	312.75	313.—
Imprese fondiarie	97.50	95.—
Elba	312.—	306.—
Metallurgica	111.—	110.—
Ferriere	195.—	189.—
Ansaldo	275.50	270.—
Zuccheri nuovi	65.50	68.—
Id. Valsacco	53.—	54.—
Montecatini	91.—	92.—
Molini	102.50	102.—
Carburo Roma	507.—	510.—
Kerka	270.—	275.—
Antimonio	84.—	84.—
Azoto	152.—	150.—
Elettrochimiche	60.—	61.—
Concimi	131.50	130.—
Cines	155.—	190.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0[1/0]	365.25	367.—
Ferr. Italiane 4 0[1/0]	504.25	505.—
Banca Italia 3,75 0[1/0]	503.—	503.50
C. Risp. Milano 5 0[1/0]	517.—	517.—
S. Paolo Torino 5 0[1/0]	508.—	507.—
Cambio	100.55	100.35

Conversazioni letterarie

Giuseppe Aurelio Costanzo: *Il fine più proprio della « Divina Commedia »* - Roma, Oreste Garroni editore, 1909.

Di solito, le edizioni economiche e popolari seguono le edizioni di lusso; l'*editio princeps* delle opere più eminenti richiede tutte le diligenze e tutte le carezze tipografiche. Ma, destinate a pochi eletti, può anche accadere che i pochi ricchi compratori non siano poi lettori assidui ed intendenti, onde accade spesso, o può accadere, che le edizioni di lusso tirate a pochi esemplari rimangano intonse negli eleganti scaffali, dove sono andate a trovar posto.

Il Costanzo e il suo popolare editore, per un lavoro denso di pensieri e che obbliga a pensare, hanno dovuto far tra loro questo ragionamento: « se noi lo stampiamo in carta di lusso, in edizione privilegiata, a pochi esemplari, si può correre il rischio che i pochi acquirenti non lo leggano.

Tra privati e biblioteche pubbliche, si può oggi forse contare sopra un centinaio di persone che, avendo incominciato una collezione dantesca, comprino tutto ciò che si viene pubblicando su Dante a qualunque prezzo; ma i collezionisti sono poi raramente lettori studiosi; essi amano che si sappia che, nella loro raccolta, non manca il libro raro; ma, appunto perchè raro, spesso volte non osano quasi toccarlo; e perchè il libro intonso è stimato, nel commercio de' libri, molto più del libro di cui si sono tagliati i fogli, accade più che una volta che l'*editio princeps* conservi fino alla consumazione dei secoli la sua perfetta verginità. E' vero che ci sono anche i professori che, in tutte le scuole d'Italia commentano Dante; ma, per l'uso scolastico, bastano i commenti minuziosi, tradizionali, quasi ortodossi del Fraticelli, del Bianchi, del Costa, del Tommaseo, dello Scartazzini, del Casini e del Torraca; non ne occorre di più; ogni altro commento, in specie se eterodosso, disturberebbe: e poi, i modesti salarii degli insegnanti, non permetterebbero di spendere in libri di lusso.

Vogliamo provarci a lanciare il libro nuovo, ad un prezzo quasi irrisorio in mezzo alla moltitudine? vogliamo anzi che un volume in quarto di 340 grandi pagine stampate, a grandi caratteri, in carta imperiale, come il nobile tema richiederebbe, provare a restringerlo in un volumetto, con 340 pagine fitte in piccoli caratteri, per metterlo in giro al prezzo di una mezza liretta? Sarà un tentativo audacissimo. Ma, in questo modo, potrà, molto probabilmente, essere comprato, e forse letto da tutti. Poichè, anche tra i non professori, anche tra gli scolaretti e i giovani che non vanno a scuola, ma che leggono avidamente ogni libro che possa venir loro alle mani, attratti dal titolo, con la speranza di essere aiutati a meglio intendere le astruserie della *Divina Commedia*, si troverà un pubblico che taglierà i fogli del nostro volumetto, e che lo leggerà. Certamente il libro anderebbe di più se l'autore mettesse Dante in faccia al Papa, se facesse di Dante stesso un veltro cacciatore della Lupa, o almeno il profeta del veltro Vittorio Emanuele che entrando a Roma per la Porta Pia, distrusse il potere temporale dei Papi, ed iniziò la lotta della scuola laica contro la scuola confessionale; un Dante luterano, un Dante Giordano Bruno, un Dante alla Bovio.

Ma, anche andando coraggiosamente contro corrente, si può destare interesse. Quelli che seguono già una vecchia traccia vorranno pur sapere per quale nuova traccia ci siamo messi; quelli che sono quasi nuovi allo studio di Dante, seguendo il nostro ragionamento fatto di buon senso, per consenso popolare, potrà forse permetterci di sperare che il nostro buon senso diventi senso comune.

Tentiamo fra tanto. Noi vogliamo esser letti da molti, da tutti. Forse non tutti i nostri piccoli lettori, alla prima, intenderanno ogni cosa. Ma, afferrando l'idea principale, questa rimarrà pur fissa nella mente, per proseguire quindi i loro studii, facendo una nuova rotta nel mare magno della dottrina medievale di Dante ».

Su per giù, m'immagino che il Costanzo e il suo editore, il primo innanzi di consegnare il suo voluminoso manoscritto, il secondo prima di risolversi a stamparlo, si siano detto, confidenzialmente, qualche cosa di simile; e conviene augurarsi che non si siano ingannati, e che abbiano fatti bene i loro conti col pubblico.

Certo molti potranno stupirsi per cosa molto inattesa. Da un Costanzo poeta, da un Costanzo sognatore, essi potevano attendersi una divagazione immaginosa e fantastica sul genio di Dante, molte volate liriche, molti rapimenti estetici e ricami artistici innanzi alle infinite bellezze del divino poema. Ma il Costanzo è anche un ribelle. Come innanzi alle ingiustizie sociali, egli sa ribellarsi ad ogni tirannide di dogmi, nè solo di dogmi vaticaneschi, ma di dogmi letterarii e scolastici. Egli non vuole dunque alcuna specie d'idolatria; e perciò domanda alla critica di cercare Dante quale fu veramente, non quale vorremmo che fosse stato, quale s'accomoderebbe coi nostri gusti moderni e col nostro interesse.

Egli aveva già osato lanciare una parola dissonante, ma veridica, quando si trattò di creare per Carducci, o per Bovio, come un altare antivaticanesco, nell'Università di Roma, una cattedra d'interpretazione dantesca tendenziosa.

« Dante, scriveva egli nel 1886, con buona pace del mio amico on. Bovio, per quanto grande, insuperato, insuperabile poeta, fu e sarà sempre un poeta a fondamento teologico, dommatico, ieratico, perchè, sotto a quell'intonaco civile, laico, umanitario; sotto a quella mano di vernicetta classica, chi ha occhio scorgerà sempre l'uomo essenzialmente medioevale, e chi non ha occhio, a furia di grattare e spolpare, troverà giù giù e metterà a nudo lo stinco di un frate o, se ti parrà meglio, lo stinco di un santo. »

Il nuovo libro del Costanzo si potrebbe ora chiamare un nuovo *Dottrinale della Divina Commedia* ben più chiaro, limpido e profondo del Dottrinale di Jacopo Alighieri, figlio di Dante. Il Costanzo lascia intatto il Poeta, ma esamina spassionatamente, austeramente, implacabilmente tutto il contenuto della dottrina politica, filosofica, teologica di Dante nella *Divina Commedia*, riscontrato con le opere minori, specialmente col *Convivio*. I critici potranno forse fargli carico di aver dato peso ad Epistole delle quali rimane ancora molto contestata l'autenticità; ma i rilievi fatti da quelle epistole, non infirmano la verità delle cose dette e suffragate da altre prove sicure e indiscutibili.

Nel primo capitolo d'introduzione, il Costanzo dà la ragione del proprio lavoro; nel secondo tratta della religiosità di Dante, nel terzo del *De Monarchia*, nel quarto del *Convivio*; nel quinto mostra l'antitesi tra l'ideale del Poeta e il suo tempo; nel sesto, con molto acume, e critica profonda, il Costanzo contempla i due grandi misteri del Poema dantesco, cioè che « in Gesù Cristo (il Grifone) l'*uno* è *due*, senza cessare di essere *uno*, e che il *due* è *uno*, senza cessare di essere *due* » e che « in Dio l'uno è *tre*, senza cessare di essere *uno*, e che il *tre* è *uno*, senza cessare di essere *tre* ».

Nella spiegazione di questi due fondamentali misteri della *Divina Commedia*, il Costanzo si diffonde lungamente, poichè in essi vede la ragione principale, la finalità suprema del Poema sacro, onde egli conchiude il suo capitolo, denso ed originale sui Due Misteri, con queste parole: « in questa mia intrapresa di ordinar l'*opus magnum* del più grande poeta della cristianità, della razza latina, a' *due misteri della nostra religione*, di universalizzare la finalità, non ho creduto di fare oltraggio al Poeta, davvero divino, come vorrebbero far credere alcuni settatori odierni, che Dante non vorrebbe seduti alla sua mensa, al suo Convivio « dove il pane degli angioli si mangia ».

Io ho detto in principio che il libro del Costanzo farebbe pensare, e fa pensare davvero; ma, perchè non si creda da alcuno, ch'egli abbia voluto diminuire innanzi a noi e rimpicciolire la figura del Poeta, perchè alle sue finalità teologiche costrinse tutta la storia antica e medievale, ascoltiamo la sua ultima esplicita dichiarazione:

« Ma dopo avere guardato, scrutato con occhio ardito l'uomo medioevale, il credente superstizioso, il giustiziere inesorabile, prostriamoci, riverenti, a capo scoperto, innanzi al Poeta delle genti cristiane; il quale, descritto fondo a tutto l'universo visibile e invisibile, ha creato il più gran Poema, la più grande opera d'arte che sia stata e sarà al mondo. Ciò che in lui e nell'opera sua vi è d'*assolutamente medievale* è morto o morirà; ciò che nel suo *Poema sacro*, a cui han posto mano cielo e terra, vi ha di umano e di naturale, di universale, anche se inabissato e confitto ne' cerchi infernali, perchè non prese il sigillo de' cieli e non rispose all'intenzione dell'artefice sommo, vive e vivrà, mercè la prodigiosa, insuperata e insuperabile arte sua, ne' secoli, immortale ».

Il seguito a domani. — **A. De Gubernatis.**

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Movimenti:

Cap. di corv. Tornielli Vittorio dalla disponibile a comand. « Freccia » — Notarbartolo Giuseppe da comand. « Freccia » a capo squadriglia e com. torp. « Gabbiano ».

Cap. di corv. ff. cap. di freg. Tangari Nicola da capo squadriglia e com. torp. « Gabbiano » a respons. « S. Bon ».

Cap. di corv. Magliozzi Riccardo da respons. « S. Bon » a com. « Garigliano ».

Cap. di corv. ff. cap. di freg. Rainer Guglielmo da comand. « Garigliano » alla r. n. « Roma » uff. in seconda.

Cap. di freg. Bertetti Giuseppe dalla r. n. « Roma » uff. in 2ª a presidente Giunta ricez. Taranto — Bonacini Asegiio da presid. Giunta ricez. Taranto alla disponibilità.

1° ten. Buonpane Giuseppe dalla disponibilità a pres. Giunta ricezione Castellammare.

1° ten. Frascani Renato da pres. Giunta ricez. Castellammare al com. mil. e sottodir. di art. Castellammare.

Cap. di corvetta ff. cap. di fregata Alvisi Anteo dal com. mil. e sottodir. di artigl. Castellammare alla « Garibaldi » uff. in 2°.

Cap. di fregata Bombo Ugo dalla « Garibaldi », uff. in 2° alla disponibilità.

Cap. di corv.: Fiore Matteo dalla disponibilità a resp. « F. Gioia » - Giusteschi Ottorino da resp. « F. Gioia » a comand. « Espero » - Chelotti Guido da comand. « Espero » a capo squadriglia e comand. « Albatros » - Brandis Augusto dalla disponibilità a capo squadriglia e comand. torp. 107 - Fava Guido da capo squadriglia e comand. torp. 107 a capo squadriglia e comand. torpedin. « Spica » - Pedemonti Daniele da capo squadriglia e comand. torp. « Spica » resp. « Filiberto » - Gencesi Zerbi Giuseppe da resp. « Filiberto » a resp. « M. Polo ».

1° ten. Prioli Vincenzo da resp. « M. Polo » alla disponibilità.

Ten. di vasc. Mentasti Aldo dalla disponibilità alla r. n. « Napoli ».

Id. Senigallia Renato dalla r. n. « Napoli » alla disponibilità.

Il cap. medico Salvatore Adriano imbarca a Genova sul piros. naz. « Principe Umberto » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Papa Luigi id. id. sull' « Italia » id. id.

Il ten. medico Bellocchio Andrea è sbarcato a Genova dal piros. naz. « Ancona ».

Il ten. medico Stocco Ugo id. id. dal piros. germanico « Moltke ».

Il maggiore comm. Gamba G. B. è destinato alla sottodirez. delle costruzioni navali del r. cantiere di Castellammare, in sostituzione del pari grado Ribaud Pietro destinato alla direz. artiglieria ed armamenti di Napoli.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Varese, 26. — La scorsa notte quattro guardie di finanza, provenienti da Chiasso, mentre transitavano per Besano (Porto Ceresio) furono oltraggiate da una cinquantina di giovinastri e fatte segno a fitta sassainola.

Le guardie spararono in aria dodici colpi di moschetto fugando gli aggressori senza ferirli.

Accorsi altre guardie e i carabinieri alcuni ne vennero arrestati, altri identificati sono ricercati.

Belluno, 26. — A Lamon il ragazzino di nove anni, Ernesto Gobbo, venuto a lite con un suo coetaneo, tal Corsi Alessandro, gli assestò sulla testa un colpo di zappa. Accorsa gente, il Corsi fu trasportato all'ospedale. Il poverino versa in condizioni gravissime.

Alla memoria di Giuseppe Zanardelli.

(S) **Brescia,** 26. — In occasione del sesto anniversario della morte di Giuseppe Zanardelli, stamane alle ore 10.30 il Sindaco della città commendator Orefici, l'on. sen. Bettoni, l'on. deputato Da Como, l'ex-deputato Castiglioni, il cav. ragioniere Giovanni Bianchi ed il cav. ing. Giuseppe Orefici si sono recati al cimitero per deporre sulla tomba di Giuseppe Zanardelli una corona a nome della Giunta municipale di Brescia ed un'altra per il Club liberale e per il giornale « La Provincia di Brescia ».

La famiglia aveva pure fatto deporre una corona.

Scontro di trams a Torino

Torino, 25 — Oggi verso le 12. la tranvia a vapore Torino-Settimo, all'angolo del Corso Savona deragliava in seguito ad uno scontro colla locomotiva della tranvia a vapore in manovra per il trasporto del carbone al gazometro della Società anonima Cirié Lanzo.

Sono rimasti feriti: Giuseppe Raimondi di anni 21, soldato del 3° alpini con frattura complicata alla gamba destra, guaribile in 80 giorni; Vittorio Masini di 23 anni, falegname, con fratture complicate ad ambo le coscie, in pericolo di vita, e Giovanni Meno, di 20 anni, meccanico con frattura al piede destro, guaribile in 90 giorni.

La locomotiva e due vetture della tranvia hanno subito avarie.

Terremoti.

(S) **Brescia,** 25. — La scossa sussultoria che ebbe luogo iersera alle 18.35 in questa Provincia, fu avvertita maggiormente a Desenzano e durò 2 secondi senza recare alcun danno.

A Salò la scossa fu della intensità di 3° o 4° grado della scala Mercalli, cioè leggerissima.

La stessa scossa fu pure avvertita, più sensibilmente, a Volciano, Villanuova, Gavardo ed in altri Comuni della valle del Chiese, senza alcun incidente.

Italia Centrale.

Ancona, 26. — Stamane il piroscafo « Bulgaria » della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Venezia e diretto per il Levante, causa un forte nebbione, s'incagliava negli scogli di San Clemente all'entrata del porto.

Accorsero le Autorità marittime e si procedette subito all'opera di disincagliamento. Fino al momento in cui telefono, però, il piroscafo non potè ancora essere rimorchiato nel porto.

I danni, a quanto sembra, non sono gravi.

Il panico dei passeggieri al momento dell'incagliamento fu grande: per fortuna non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia.

— Il presidente del Comitato regionale per le feste commemorative del 1911 in Roma, avvocato Bonarelli, Sindaco di Ancona, ha invitato l'ufficio di presidenza del Comitato ad un'adunanza, che avrà luogo giovedì mattina in Municipio, per l'esame del progetto del padiglione regionale presentato dall'architetto Cirilli e per il conferimento definitivo dell'incarico della costruzione al detto architetto.

Italia Meridionale

Napoli, 26. — Ieri sera al Molo Piccolo alcuni monelli si divertivano a sparare delle bombe-carta. Una di queste capitò tra i piedi di un giovanotto sconosciuto, il quale, lanciatosi sul ragazzo che l'aveva lanciata, tal Ciro Cecere, di anni 11, gli vibrò una coltellata alla scapola destra.

Il povero ragazzo fu portato all'ospedale in gravissime condizioni.

Reggio Calabria, 26. — Il sindaco del Comune di S. Onofrio di Calabria telegrafa che le baracche esistenti in quell'abitato, sono inabitate perchè inabitabili, piene di immondizie ed insetti d'ogni genere, fomite di gravi malattie.

Più volte, invano, fu reclamato presso l'Ufficio sanitario e presso le autorità superiori inutilmente.

Le conseguenze di tale abbandono sono imprevedibili e il sindaco Filogaso, declinando ogni responsabilità, invoca provvedimenti.

Bari, 26. — I cugini Giuseppe Carlucci e Pietro Donati si recarono ieri a caccia a Melissano. A un certo punto il Carlucci, nello sparare contro un lepre, sbagliò il colpo e ferì gravemente il Donati al torace. Il feritore venne arrestato.

Un pranzo al Min. on. Arlotta.

(S) **Napoli,** 26. — Questa sera il prefetto sen. De Seta ha dato un pranzo di 45 coperti in onore del Ministro delle finanze on. Arlotta.

Vi presero parte i deputati della provincia, i senatori residenti a Napoli, l'on. Girardi, pres. del Consiglio provinciale, il sindaco, march. Del Carretto, altre autorità e numerose signore.

Al *dessert* hanno brindato, inneggiando all'avvenire di Napoli, il prefetto sen. De Seta, l'on. Ministro Arlotta, l'on. Girardi e il sindaco.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	24	—	—	—	—
Genova	dicembre	759	187	27	—
Venezia	»	316	58	39	—
Savona	»	197	118	6	—
Livorno	»	237	68	66	—
Spezia	»	12	—	—	—

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Grani fini di Piemonte L. 29 a 29,50, buoni mercantili di Piemonte 28,75 a 29, fini nuovi di altre provenienze nazionali 30,50 a 31,50, id. esteri teneri di forza 30 a 31, id. comuni (Pinta) 30 a 30,50, granoni fini di Piemonte 19,75 a 20,25, id. mercantili 18,50 a 19, idem esteri fini 19,50 a 20, id. mercantili 17,50 a 18, segale nazionali 22 a 23, estere 22 a 23, avene nere di Piemonte 22 a 22,50, id. comuni 21,50 a 22, di altre provenienze nazionali 21 a 21,50, id. estere 19,50 a 20.

Riso.

Camolino Ostiglia 1ª L. 46 a 47, id. id. nostrale 1ª 42,50 a 43, id. fioretto Ostiglia 42 a 42,50, id. nostrale 41 a 42, id. buono mercantile nostrale 38,50 a 39,50, id. Camolino giapponese 38,50 a 39, id. mercantile 37,50 a 38,50 al quint., fuori dazio.

Vini.

Vino rosso Trani da L. 15 a 22, id. Brindisi 18 a 22 id. bianco Trani secco 18 a 20, id. id. Brindisi 16 a 18: id. spunto di circa 12 gradi (Puglia) -.70 a -.72 al grado quint. id. rosso Piave 28 a 30 id. Padovano (Corbinello) 22 a 24, id. nuovo Brindisi filtrato dolce bianco 20 a 24, id. id. rosso 18 a 22 all'ettolitro.

Canapa.

Canapa ferrarese da L. 78 a 84, qu. « Bengal Sun » da 57 a 59 al quintale.

Sete.

Greggie c. a. 10[1]1 1° ord. L. 44,50 - Organzini 20[1]22 extra L. 52.

Olio d'oliva.

Prezzi degli oli alla Borsa di Napoli:

Gallipoli contante L. 107, 10 dicembre —.—, 10 marzo 1910 102.50, 10 maggio 102.70, 10 agosto 103.

Gioia contante L. 111.50, 10 dicem. ——, 10 marzo 1910 97, 10 maggio 97.40, 10 agosto 98.

Bestiame.

Piemonte — Buoi da macello L. 70 a 85, id. da lavoro 60 a 71.50, vacche e manze 150 a 340, soriane 50 a 61, montoni 70 a 80, vitelli d'età varia ed in vario stato di carne 80 a 92.50, vitelli sotto i tre mesi 90 a 110 al quintale.

Maiali da macello L. 100 a 120, id. d'allevamento 90 a 105 al quintale, id lattonzoli 15 a 20 al capo.

Romagna — Carne di bue L. 1.40 a 1.80, di vacca 1.40 a 1.80, maiale 1.50 a 1.80, al chilog.

Milano. — Buoi di 1ª da lire 99 a 104 a peso vivo al quintale, da 1.81 a 1.90 a peso morto al chil. — id. di 2ª da 79 a 85 e da 1.54 a 1.64 — id. di 3ª da 50 a 60 e da 1.16 a 1.26 — Vacche di 1ª da 85 a 91 e da 1.63 a 1.70 — id. di 2ª da 58 a 61 e da 1.15 a 1.21 — id. di 3ª da 38 a 48 e da 0.96 a 1.05 — Tori di 1ª da 77 a 86 e da 1.47 a 1.56 — id. di 2ª da 62 a 72 e da 1.24 a 1.29 — id. di 3ª da 55 a 60 e da 1.14 a 1.19 — Vitelli maturi di 1ª da 125 a 130 e da 1,96 a 1.98 — id. id. di 2ª da 117 a 120 e da 1.84 a 1.89 — Vitelli immaturi di 1ª da 65 a 85.

Pollame

Polli per coppia vivi L. 3.12, morti 3.60. Galline id. 3.75, id. 4.15. Capponi id. 6.25, id. 7.12. Tacchini id. 16.— id. 17.—. Anitre id. 4.20, id. 5.10. - Oche id. 6.75, id. 7.90. - Piccioni id. 1.22, id. 1.45.

Cuneo — Polli vivi, alla coppia L. 3.12, galline 3.75, capponi 6.25, tacchini 16, anitre 4.20, oche 6.75, piccioni 1.22, conigli per capo 1.30 a lire 1.80.

Burro.

Milano da L. 2.90 a 3 il kg.

Uova.

Carrù — L. 1.55 a 1.60 la dozz.

Foraggi.

Torino — Seme trifoglio Italia L. 135 a 145

Foraggi 1909: fieno maggengo L. 14.60, ricetta 14.20, terzuolo 13.20 al quintale, dazio compreso in L. 1, merce resa in Torino, condotta compresa.

Paglia L. 7.75 al quintale, dazio compreso in cent. 50.

Materie per l'agricoltura.

Perfosfati minerali — Mercato stazionario.

Nitrato di soda — Pur mantenendosi per ora stazionari le quotazioni così sui mercati del nord, come dai noi, il consumo partecipa al mercato con maggior attività in vista dell'approssimarsi dell'epoca del consumo. Già qualche piccola consegna ha avuto luogo.

Le previsioni che si fanno sono favorevoli a sostenutezza malgrado che le statistiche non siano tali da giustificare questo indirizzo.

Si quota intorno a 22.90-23 Genova e Livorno, 23.10-23.20 Venezia, 23.50-23.70 Napoli.

Solfato ammonico - Il mercato continua sostenuto.

Solfato di rame - I prezzi del rame metallo sono fermi e v'ha di conseguenza decisa sostenutezza di prezzi per il solfato di rame nazionale ed inglese.

In un mercato di speculazione come questo le previsioni sono sempre arrischiate.

Quotasi da 48.50-49 il nazionale a seconda delle fabbriche e fr. 48.75 sconto 1 1[1]2 cif. Mediterraneo il primario inglese.

Drammi di terra e di mare

Piene ed inondazioni.

Spagna.

(S) **Madrid,** 25. La situazione delle popolazioni delle località inondate e specialmente di Ciudad Rodrigo è molto critica.

Anche le regioni di Alba, Ledesma, Vitigudino, Leòn e Salamanca hanno molto sofferto.

Numerosi villaggi sono rimasti isolati, perchè la piena delle acque ha interrotto tutte le comunicazioni.

Dappertutto i danni sono rilevanti.

Il ponte di Gallegos sull'Arganan è stato asportato dalle acque. I danni materiali sono incalcolabili. Regioni intere sono devastate. La pioggia torrenziale continua. La piccola città industriale di Begar ai piedi della montagna di Gredos è isolata da Mercoledì. Tutte le strade sono interrotte nei dintorni.

Madrid, 26. — A Benavente, nella Provincia di Zamora, i fiumi Esla ed Orbigo sono straripati. Le loro acque hanno un'altezza di oltre cinque metri.

La piena ha distrutto parecchie case nelle campagne, ove gli abitanti sono rimasti senza ricovero e sono privi di tutto ed ha asportato gran quantità di bestiame.

Numerosi pastori, sorpresi dall'inondazione, si sono rifugiati sopra alberi, ove sono rimasti per tre giorni senza mangiare, sotto una pioggia torrenziale.

Si teme che molti fra essi smarriscano la ragione. Quattro contadini sono periti travolti dalla corrente.

Si segnalano nei dintorni numerosi scomparsi. Le regioni della Coragna e di Santander, sono pure rimaste gravemente danneggiate.

La violenta tempesta che ha imperversato nei giorni scorsi su tutto il litorale sembra si sia calmata.

Da quattro giorni le comunicazioni telegrafiche col Portogallo sono interrotte.

Portogallo.

(S) **Oporto,** 25. — La piena del Duero raggiunse un'altezza da dieci a dodici metri. Tutte le strade che circondano la città sono coperte dalle acque.

Gli equipaggi di tutti i battelli ancorati nel Duero hanno lasciato i bastimenti. L'equipaggio del *cargoboat* tedesco *Cintra*, rimasto a bordo, è perito, salvo sei marinai.

Alcuni bastimenti sono arenati sul basso fondo. Sembra però che non si abbiano a deplorare altre vittime.

Il fiume Duero rientra ora nel suo letto.

Anche altre città del Portogallo hanno subito danni in seguito alle inondazioni.

Belgio.

(S) **Bruxelles,** 25. — Dispacci da Mons, Tournay, Charleroy, Namur, Malines e da altre località segnalano inondazioni nelle vicine campagne in seguito allo straripamento dei fiumi, ingrossati per le recenti pioggie.

Vi sono gravi danni: nella Fiandra, un operaio è annegato.

Catastrofe ferroviaria in Austria

(S) **Praga,** 25 — Il treno espresso delle ferrovie di Stato che parte alle 7 ant. da Vienna, ebbe uno scontro alle 9,30 con un treno merci fra le stazioni di Uhersko e di Chotzen.

Vi sono 14 morti e 20 feriti.

Due vagoni viaggiatori sono stati ridotti in frantumi e le due locomotive gravemente danneggiate.

(S) **Praga,** 26. — Ulteriori notizie riducono a undici il numero delle vittime del disastro ferroviario di Uhersko.

SPORTS

La coppa di Natale

(S) **Parigi,** 25 — Nel pomeriggio si è disputata la coppa di Natale per la traversata della Senna a nuoto.

Temperatura dell'acqua 7 1[1]2.

La corrente, che aveva la velocità di 6 chilometri e 600 m. all'ora, ha permesso ai nuotatori di battere il tempo dell'anno scorso.

Sono giunti:

1. Meister in 10'38" e 4[1]5 - 2. Bignalls, inglese - 3. Raynal - 4. Roth - 5. Eurand - 6. Robenan - 7. Marcello Gavagnani, italiano - 8. Silvestri - 9. Bachelard - 10. Picard.

Il tiro al piccione a Monte Carlo

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Monte Carlo, 25 — (*Gindre*) - Il Premio di Natale (distanza fissa a 26 metri e 1[1]4 — 1000 fr.) riunì ieri 16 tiratori.

1° e 2° divisi fra i sigg. Davies e Hans Marsch, i quali uccisero ciascuno 6 piccioni tirando 6 colpi: 3° diviso fra i signori barone A. de Tavernost e Moncorgé, i quali, tirando pure 6 colpi, uccisero ciascuno 5 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori barone A. de Tavernost, conte F. Hoyos ed Erskine.

Lunedì 27 alle ore 1 pom. premio de la Roya (*handicap* — 1000 franchi).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 27 Dicembre 1909 — S. Giovanni apostolo
Leva il sole alle 7.38 m. — Tramonta alle 4.43 s.
Leva la Luna alle 5.1 s. — Tramonta alle 8.14 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 26 Dicembre 1909 — alle ore 13

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-9.4	coperto	Nizza	7.1	coperto
Amburgo	7.8	piovoso	Zurigo	9.8	coperto
Vienna	1.4	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	8.8	piovoso	Malta	14.6	1[1]4 coper.
Parigi	6.0	piovoso	Atene	14.8	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.7	coperto	mosso	14.2	10.1
Torino	6.4	nebbioso	—	6.6	6.0
Milano	6.8	nebbioso	—	7.8	6.1
Venezia	8.0	coperto	calmo	8.7	7.2
Bologna	6.4	1[1]2 coperto	—	7.9	5.8
Ravenna	6.8	nebbioso	—	9.2	4.1
Ancona	14.0	1[1]2 coperto	leg. mosso	15.0	7.0
Firenze	12.7	coperto	—	18.6	10.7
ROMA	[illegible]	3[1]4 coperto	—	14.5	11.0
Bari	18.2	coperto	calmo	17.0	11.0
Napoli	19.8	1[1]4 coperto	leg. mosso	16.9	12.1
Caggiano	8.2	1[1]2 coperto	—	10.0	7.5
Tiriolo	9.6	coperto	—	17.4	7.7
Palermo	19.8	coperto	mosso	24.0	15.6
Messina	17.4	3[1]4 coperto	calmo	17.8	11.8
Cagliari	11.8	1[1]4 coperto	mosso	19.0	7.7

Probabilità: venti moderati settentrionali Italia superiore, deboli moderati varii altrove; cielo prevalentemente vario con pioggie sparse; alto Tirreno mosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.10. Barometro a mezzodì 763.5. Termometro centigr. massimo 14.6 minimo 11.0.

Umidità relativa 69 assoluta 9.81. Vento a mezzodì N.W.

Stato del cielo poco nuvolo.

Anagramma.

Segue di vita rigida morale.
Tratto di mare, spiaggia o litorale.

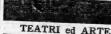
Spiegazione del precedente passatempo

C A V O U R

Ieri alle ore 24 spegnevasi dopo straziante agonia il

Cav. IPPOLITO SCOPPOLA

Direttore della Banca Cooperativa Popolare di Viterbo

La famiglia immersa nel più profondo dolore ne dà il triste annunzio.

Viterbo il 26 dicembre 1909.

Si dispensa dalle visite e non si mandano speciali partecipazioni.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea — *X e XI Concerto orchestrale - Luigi Mancinelli* — Le accoglienze che il pubblico romano, il grande pubblico del *Corea*, ha tributato a Luigi Mancinelli nei primi due concerti da lui diretti, furono veramente entusiastiche.

Nè poteva essere diversamente: della sua fama egli diede nuova ed ampia conferma, e la ottima orchestra dei concerti, sotto la sua direzione, compì veri miracoli di affiatamento, di slancio e di fusione.

La sinfonia di Liszt sulla « Divina Commedia » fu ascoltata con attenzione e raccoglimento: è, come ogni altra opera del Liszt, pregevolissima per la ricchezza e la perfezione dello strumentale, ma nelle prime parti riesce un po' monotona.

Di sicuro effetto è invece il finale, che sviluppa il grandioso tema del *Magnificat*. Il Mancinelli, coadiuvato dal giovane m. Alaleona, riuscì a compiere il miracolo di far cantare bene, a tempo e con fusione, il coro femminile dell'Accademia di S. Cecilia!

Il Mancinelli diede poi un'esecuzione meravigliosa per finezza e grandiosità — la migliore forse di quante altre ne abbiamo sentite — della *Vita della foresta* del *Siegfried*. Fra le più grandi ovazioni l'uditorio volle ad ogni costo la replica del meraviglioso brano musicale.

Ammiratissimi furono anche i due preludi di Bach e la *suite*, *La notte di Natale*, del Rimsky-Korsakow, piena di vivacità e di freschezza e di quell'originalità che contradistingue tutti i rappresentanti della giovane scuola russa nazionale.

Pubblicazioni artistiche — Il fascicolo VI di quest'anno dell'*Arte*, diretta da Adolfo Venturi, contiene: *George Sobotka*: Pietro Bernini - *Roberto Papini*: Marmorari romanici - *Gustavo Frizzoni*: Un ritratto di Velasquez - *C. Pacchioni*: Un affresco del Gozzoli in San Paolo fuori le mura - *Adolfo Venturi*: Le arti minori a Ferrara nella fine del sec. XV - L'oreficeria - *Giuseppe Jerola*: Per la fortuna d'un soggetto del Tiziano - *Aldo Ravà*: Guardi e Longhi — Corrieri di Inghilterra, di Parigi, di Piemonte, di Lombardia e di Sicilia — Cronaca e un'estesa bibliografia.

— Un altro egregio letterato inglese è venuto ad accrescere la schiera degli adoratori dell'Italia, della sua storia e dell'arte sua, uno di quelli che non lo fanno per sport o per posa, bensì per aver studiato profondamente lo spirito delle nostre genti e della nostra storia. Questi è Edith E. Coulson James, che in una elegante edizione particolarmente curata dall'editore Henry Frowde dell'Oxford University Press, ha pubblicato un'importante opera su *Bologna, its history, antiquities and art*, riccamente illustrata, anche con disegni originali e gustosi.

All'ombra della Garisenda, Federico Barbarossa e Carlo V, il Re Enzo e la Regina Margherita, l'Università celebre nel medioevo: tutta la vita gloriosa della città così caratteristica prende consistenza nelle pagine del Coulson, che la circonda di una poesia cara soprattutto a chi ha cuore di italiano. Ma poesia fatta anche di dottrina e, quel ch'è più raro, di dottrina vera e solida proveniente dalla lunga conoscenza dei luoghi non solo, sibbene dello spirito degli abitanti della letteratura nostra, del progresso più recente dei nostri studi storici.

Le opere del Fabretti, del Sorbelli, del Gorreta, del Malagola, del Frati, del Gavazzi, i più recenti studi del Gozzadini, le scoperte archeologiche del Brizio, i contributi storici e letterari dell'Ungarelli, del Sighinolfi, nulla è sfuggito allo scrittore, nulla da lui è stato trascurato ma vagliato al crogiuolo d'una critica avveduta e larga. Dimodochè la visione storica dell'illustre città italiana dal sorgere dei Comuni e della Lega Lombarda alla signoria dei Bentivoglio, dalla dominazione papale al Risorgimento, la visione della sua coltura dalla fondazione dell'Università al focolare di studi che si è svolto intorno al Carducci, e la visione artistica dalle prime raccolte etrusche, autoctone, greche, egiziane, romane, alle prime espressioni d'arte medioevale, all'architettura, alle grandi scuole pittoriche bolognesi, riesce completa e magnifica.

Cronaca di Roma

LA MISSIONE CINESE A ROMA.

L'altra mattina, alle 9.40, giunse la Missione cinese, ospite di S. M. Vittorio Emanuele III.

Nell'interno della stazione di Termini era schierata la compagnia d'onore del 1° reggimento granatieri al comando del capit. Garella e dei ten. Mondolfi, Bellacosà, Cassiori e Osti; portabandiera Goala.

Erano presenti il Ministro on. Bettòlo, il sottosegretario agli esteri on. Di Scalea, il conte Gianotti, il marchese Calabrini, i gen. Brusati, Mazzitelli, Camerana, Rossi, Scrivante, Bolognesi, Tettoni, Valleris, Lavagna, Fadda, il ten. col. Biroli, il maggiore Nazzari ed i rappresentanti di tutti i reggimenti della guarnigione.

Il Prefetto era rappresentato dal comm. Cardin Fontana.

Il Principe Tsai-Hsiun, il Ministro Ou-Tsong-Lien, l'ammiraglio Sah, il signor Liang-Cheng e il loro seguito, dopo le presentazioni, passarono in rivista la compagnia d'onore; quindi salirono nelle carrozze di Corte che, precedute dallo squadrone dei corazzieri, si diressero all'Hotel Excelsior.

Alle 16 la Missione cinese, con vetture reali si recò al Pantheon, ove depose, sulla tomba di Re Umberto I e di Re Vittorio Emanuele II, due splendide corone in bronzo con targhe, recanti in francese le leggende: « S. A. I. il Principe di Cina - Tsai-Hsiun - a S. M. il Re Vittorio Emanuele II » e « S. A. I. il Principe di Cina - Tsai-Hsiun - a S. M. il Re Umberto I ».

Quindi la Missione si recò a visitare la Basilica di S. Pietro.

Al Quirinale.

Ieri mattina, alle 10.30, in cinque berline di Corte, precedute dal battistrada con livrea rossa e scortate da agenti ciclisti, la Missione cinese si recò al Quirinale.

Nella prima berlina erano S. A. I. il Principe Tsai-Tsiun, il Ministro di Cina presso il Quirinale, Ou-Tsong-Lien, e il Mastro di cerimonie conte Avogadro degli Azzoni: nelle altre si trovavano i personaggi del seguito.

La Missione fu ricevuta al portone della Reggia dagli addetti alla Legazione cinese col primo segretario sig. Szechaotsang e dalla fanfara dei corazzieri e ai piedi dello scalone dal conte Gianotti e dal duca d'Ascoli, gentiluomo di Corte.

Il Principe Tsai-Hsiun, l'ammiraglio Sah, il sig. Liang-Chang, il Ministro Ou-Tsong-Lien e il seguito furono introdotti nella sala del Trono dal Ministro di Casa Reale nob. Alessandro Mattioli-Pasqualini, ove era S. M. il Re circondato da tutti i dignitari di Corte.

Il Sovrano conferì al Principe Tsai-Hsiun le insegne del Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano.

Il ricevimento durò mezz'ora e alle 11 il Principe cinese ritornò all'Hotel Excelsior.

La Missione e il Municipio.

Alle 12.30 poi la Missione cinese si recò al Grand Hotel, ove ebbe luogo un *lunch* offerto dal Sindaco di Roma.

Vi intervennero, oltre il Principe Tsai-Hsiun, il Ministro di Cina e tutte le persone del seguito, il Presidente del Consiglio, on. Sonnino, i Ministri Spingardi e Bettolo, il Sottosegretario di Stato on. Di Scalea, il Prefetto sen. Annaratone, il conte Avogadro degli Azzoni, gli aiutanti di campo di S. M. il Re, comandante De Luca e maggiori Cittadini e Camicia, gli assessori Trompeo, Canti, Caretti, Bentivegna, Sereni, Tonelli, Ballori e Gamond ed il segretario generale del Comune, comm. Lusignoli.

Mancava il Ministro Guicciardini, perchè giunto a Roma col treno delle 13.30.

Durante il *lunch* il Sindaco pronunziò un breve discorso in francese, porgendo al Principe e ai componenti la Missione il saluto dell'Amministrazione Comunale.

Il Principe Tsai-Hsiun, a mezzo dell'interprete, rispose ringraziando per le accoglienze ricevute a Roma.

Visita alla Regina Madre.

Alle 15.15 il Principe Tsai-Hsiun col seguito e accompagnato dal conte Avogadro degli Azzoni e dai maggiori Camicia e Cittadini, fu ricevuto da S. M. la Regina Madre a palazzo Margherita.

Dopo di che la Missione si recò a restituire le visite ai Ministri dell'Interno, degli Esteri della Guerra e della Marina e al Sindaco Nathan.

Pranzo a Corte.

Iersera, poi, alle ore 20, a Corte ebbe luogo un pranzo ufficiale in onore della Missione.

Sedevano a destra di S. M. il Re:

Duchessa d'Ascoli - S. E. amm. Sai-Tsong-Ping - S. E. bar. Sonnino - Sig. Fong-Schou - S. E. conte Gianotti - Sig. Tchao-Hi-Tchiou - M.se Calabrini - Sig. Yongtse - Cav. De Luca Kennedy - Sig. Tang-Shien-Ming - Conte Avogadro.

A sinistra di S. M. il Re:

D.ssa Sforza Cesarini - Sig. Liang-Tcheng - S. E. conte Guicciardini - Sig. Kwan-Chiag-Yen - S. E. nob. D. Mattioli - Sig. Ko-Kia-Ki - Cap. freg. De Luca - Sig. Chai-Tsao-Tong - Conte Monroy - Sig. Ou Kouanze - Magg. Selby.

A destra di S. M. la Regina:

S. A. I. Pr. Tsai-Hsiun - P.ssa di Teano - Sig. San-Tsou-Yung - S. E. vice-ammir. Bettolo - Sig. Sau-Tsai-Chang - Conte di Brambilla - Sig. Chai-Hau-Yuen - Duca d'Ascoli - Sig. Ho-Kia-Lan - Marchese Sconia - Cap. di guardia.

A sinistra di S. M. la Regina:

S. E. Ou-Tsong-Lien - Dama di Terranova - Sig. Tchao-Ho-Ling - S. E. ten. gen. Brusati - Sig. Yu - Contramm. Garelli - Sig. Tchang-Pou-Tsin — Magg. Camicia - Col. Sun-Houei-Yue - Magg. Cittadini - ten. corazzieri.

La Missione cinese ripartirà stamane, alle 10,5 alla volta di Terni.

Le visite della Regina Madre. — L'altro ieri S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, si recò alla Casa Materna Jolanda Margherita, ove fece la tradizionale distribuzione delle strenne di Natale alle famiglie dei bambini ricoverati in quell'Istituto che, come tutti sanno, fu da Lei fondato e che è da Lei lautamente mantenuto.

L'Augusta Signora porse a ciascuna di quelle povere donne, che le si presentavano col loro bambino in braccio, un bel pacco, contenente un taglio d'abito, un vestito per il bimbo, carne cotta, vino, pane e un pangiallo e quanto occorre per una buona cena di famiglia.

La Regina Madre lasciò l'Istituto salutata da tutti i presenti.

— S. M. la Regina Madre ha ricevuto alle 2 1[1]2 a Palazzo Margherita il Sindaco di Roma, cav. Nathan, col quale s'intrattenne molto cordialmente.

Vaticano. — Ieri S. Santità ricevette in privata udienza mons. Domenico Jaquet, arcivescovo titolare di Salamina e l'abate Arcangelo Lolli dei Canonici Regolari Lateranensi.

Ricevette pure, per gli auguri di Natale e Capo d'anno, il comandante lo stato maggiore e gli ufficiali superiori con tutte le Guardie Nobili e gli ufficiali degli altri corpi armati pontifici, i quali si recarono poi ad ossequiare il Segretario di Stato, e il Maggiordomo mons. Bisleti.

La *Petite Republique* ha pubblicato ed altri giornali hanno riprodotto il sunto di un telegramma che il Segretario di Stato, card. Merry del Val avrebbe inviato al Nunzio Pontificio a Bruxelles immediatamente dopo la morte di Re Leopoldo, nel quale dispaccio, dopo aver accennato alla perdita che la Chiesa e il partito cattolico nel Belgio hanno fatta, si esprimono giudizii sulle tendenze del nuovo Monarca e più specialmente di chi lo circonda e infine sulla situazione difficile che potrebbe derivare dalla prevalenza di tali tendenze, onde la necessità di allontanare abilmente i personaggi anticlericali dai circoli della nuova Corte.

Veramente si capisce a prima vista che questo preteso dispaccio non è che un'americanata! Ad ogni modo nelle sfere competenti del Vaticano si afferma in modo reciso che trattasi di una invenzione di cattivo gusto.

La salute del card. Satolli — Le condizioni di salute del cardinale Satolli sono ormai disperate.

L'altra notte l'illustre infermo ebbe un grave attacco uremico e perdette la conoscenza.

I dott. Angelini e Vidan gli apprestarono le cure necessarie e poco dopo la mezzanotte riacquistò la conoscenza.

Il parroco di S. Giovanni in Laterano amministrò all'eminente porporato l'estrema unzione.

Ieri mattina i medici redassero il seguente bollettino:

« Le condizioni dell'illustre infermo sono invariate. Nella notte si è verificata una breve crisi di agitazione. Diuresi sempre scarsa.

Vidan, Angelini. »

Nozze aristocratiche — Il giorno 8 gennaio saranno celebrate nella chiesa di S. Maria dell'Anima le nozze del deputato austriaco conte Francesco Thurn-Valsassina colla contessina Elsa Lützow, figlia dell'Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso S. M. il Re.

Per il lodo arbitrale. — *Un ricevimento in Campidoglio.* — Ieri, alle 18, ebbe luogo nel Museo Capitolino, il ricevimento dato dal sindaco, per festeggiare l'accordo intervenuto fra intraprenditori ed operai edilizi, in seguito al lodo arbitrale, *emesso sotto gli auspicii del Municipio*, come si leggeva nel biglietto d'invito.

Le belle sale, così ricche di opere pregevoli, accoglievano molti assessori e consiglieri, *fra i quali* notammo, Canti, Tonelli, Ballori, Rossi-Doria, Sereni, Bentivegna, Montemartini, Trincheri, Orlando, Ferrari, Gamond, Armeni, Cardarelli, Chiappa, Sansoni, Cagli, ecc., il cons. prov. Lollini, l'on. Bissolati, la signora dell'on. Mazza, la signora Alliata, e molte altre signore.

Erano pure presenti Varagnoli della Lega generale del lavoro, Stella e Angelotti della Cooper. mattonatori, Azzi, pres. della Lega dei tramvieri, Caramitti in rappresentanza dei tipografi, Sansè Ceresi e moltissimi imprenditori e operai edilizi.

Prima che fosse servito il ricco *buffet*, il Sindaco Nathan disse di essere lieto di ricevere nel palazzo Capitolino, nella vera casa del popolo, i rappresentanti delle classi lavoratrici e di bere alla loro salute il buon vino dei Castelli.

Si compiacque che le lotte fra capitale e lavoro accennino a comporsi per mezzo di arbitrati, senza che la forza brutale vi intervenga.

Nathan prese anche da ciò occasione per alzare il bicchiere alla *fratellanza umana*.

Rispose con poche parole di ringraziamento il consigliere Sabatini e quindi il numeroso pubblico si affollò al *buffet*, il quale fu ottimamente servito.

Durante il trattenimento, che si protrasse oltre le 20, il concerto comunale eseguì nel cortile uno scelto programma musicale.

Unione Storia ed Arte. — Domenica, alle ore 15, l'Unione Storia ed Arte inaugurerà il 2° ciclo delle conferenze dantesche. Fernando Valvassura dirà nel Colosseo di: Ciò che è vivo e ciò che è morto del pensiero di Dante » (Prolusione al Commento del Paradiso).

Gli alberi di Natale negli hotels. - *Grand Hotel.* Il « ceppo » crepitante nell'ampio camino serba ancora intatta la dolce poesia d'un tempo e che siano benedette quelle case dove intorno alla bella fiamma s'aduna nel Natale tutta la famiglia convenuta anche da paesi lontani! Ma il tempo corre veloce e il mondo si trasforma e gli uomini ora viaggiano rapidi dall'uno all'altro continente, e le feste solenni occorre celebrarle ove ci si trova: così - ci sia concessa questa bizzarra fantasia - può dirsi che il « termosifone » (oh, la brutta parola!) ha ucciso il « ceppo ».

Ed ora là dove si esercita quella ospitalità, che fu sacra agli antichi, con maggiore ricchezza, con maggior senso di signorilità, dove si trovano riuniti casualmente uomini convenuti da ogni parte del mondo inseguendo un miraggio di felicità o soddisfacendo ad un nobile bisogno dello spirito, si cerca di render liete certe solennità celebrate in quasi tutto il mondo civile.

Così al Grand Hotel nella sera di Natale venne offerto agli ospiti un magnifico concerto di musica sacra, e la cara visione dell' « albero » posto in un delizioso cortiletto veneziano composto dal pittore Giovanni Costantini, accademico di S. Luca, nel fondo della Hall centrale, ottenendo un effetto magnifico, che fu molto lodato.

Nella sala — che è uno degli ambienti più aristocratici di Roma — oltre gli ospiti residenti nell'Hotel tra gli invitati notammo: principe e principessa di Trabia e famiglia, principe e principessa Cutò, conte e contessa Mazzanis e signorino, conte e contessa Dubsky, barone de Bergen, comandante e sig.na Remy, col. e sig.na Mangemore, baronessa Cumbo e signorine, duca Cirella, duca Terranova, duca Camerata, il signor Sarmiento e signora, Ministro di Cuba, Mrs. Rawlinson, M. e M.lle Besnard, M. e M.lle Metager, barone von Schoen, M. Thompson con le belle signorine, Madame Laidlaur, conte e contessa Montebello, visconte de Rochefort, Donna Maria Mazzoleni, signore Bargoni e Serafini.

Tutto il programma del concerto, che comprendeva musica di Händel, Rossini, Verdi, Ponchielli, Saint-Saens, Weber, Donizetti, fu vivamente applaudito: dirigeva il m. Calligari e per la parte vocale la signora Gavazzi.

La sera di Natale, in questo modo, al Grand Hotel, come del resto è consuetudine, è riuscita lietissima.

— *Hotel del Quirinale* — Come negli scorsi anni splendida riuscì la festa dell'Albero al *Grand Hotel du Quirinal*.

Dopo un sontuoso *dîner* servito nel salone da pranzo gli invitati passarono nel *Jardin d'hiver* dove s'innalzava il grandioso abete, ornato di lam-

pade elettriche di ogni colore e di bandierine di tutte le nazioni.

Nel simpatico padiglione si svolse uno scelto programma di musica sacra.

Il sig. Wirth fece con squisita signorilità gli onori di casa alla eletta schiera di persone intervenute alla festa.

Fra gli intervenuti notammo: signora Mass, conte e contessa Fecia di Cossato, barone de Ensberg, sig. von Seckendorff, contessa Solinas, contessa Emma di Carpegna, signora Ives, conte Ballicelli, barone e baronessa Fava, cav. Raffaele Ruggi, conte e contessa E. Melegari, signora Chiara Tajani, comm. Bezzina, comm. Giovannelli, signora De Casamassimi, signorina Kate Hazlett, sig. John R. Riddle, signora Felicia Kaschowska, sig. Edwin Green, sig. Charles Hamilton, sig. Charles Stanley King, sig. Abell, sig. J. Goodland, sig. Bambridge, sig. Fairfax, sig. Russel, sig. Thopson, sig. Anderson, sig. Chester, marchesa De Luca Resta Brancaccio, marchesa Capranica Del Grillo, cav. Grossardi e signora, tenente Grossardi, sig. William Howard Pancoast, rev. Bertran Martin.

L'albero di Natale all'Istit. Pio X — Iersera, all'Istituto Pio X di Patronato per la gioventù, in via degli Etruschi, fuori porta San Lorenzo, e per cura della Direzione di detto Istituto, ebbe luogo un albero di Natale con estrazione di vari premi à beneficio dei poveri del quartiere tiburtino. La festa riuscì animatissima e il risultato finanziario fu ottimo.

Com. Esec. per il monumento a G. G. Belli. Domani, alle 21, nei locali della Associazione Archeologica avrà luogo la consueta riunione settimanale del Comitato Esecutivo per le onoranze a G. G. Belli.

Arcadia. — Domani alle 15.30 avrà luogo la solenne tornata del Natale, nella quale parlerà il prof. ab. Lorenzo Janssen.

Seguirà la dizione di un carme latino del padre Tommaso Vinas e versi italiani recitati dalla signorina Caterina Lutini, sig. Michele Scanni e sig. Giuseppe Urbani, con intermezzi musicali.

All'82 fucilieri. — Il colonnello dell'82 fucilieri, cav. Borghi, in occasione della festa di Natale, volle che ai suoi soldati fosse offerto un banchetto con i risparmi della mensa giornaliera.

Il pranzo ebbe luogo sotto l'ampio porticato della caserma e si protrasse per più di un'ora tra il vivo entusiasmo dei soldati.

La festa fu simpaticamente organizzata dal capitano Clementi.

Passeggiata di beneficenza. — Domani, ad iniziativa di un Comitato di studenti universitari, avrà luogo una passeggiata di beneficenza per raccogliere doni per i poveri bimbi delle regioni devastate dal terremoto.

La passeggiata muoverà dalla R. Università degli studi sui carri dell'artiglieria.

La carrozza del min. Salandra urtata da un tram. — Ieri presso il Ministero delle Finanze, la carrozza del Ministro Salandra è stata urtata da un tram elettrico che veniva in direzione opposta.

Il conducente ha dato subito la contro corrente attenuando così grandemende gli effetti dell'urto. Ciononostante il cavallo che era attaccato alla carrozza è stato rovesciato ed il commesso che era a cassetta è stato sbalzato a terra, ma fortunatamente non si è fatto alcun male.

Il Ministro Salandra che era nella vettura, reduce dal Quirinale dove era stato per la relazione e firma dei decreti è rimasto incolume. Egli è disceso dalla carrozza e a piedi è entrato al Ministero, dopo essersi assicurato che l'incidente non aveva avuto conseguenze funeste e che tutto si riduceva ad un po' di spavento.

Grande Concerto della Stampa al Corea. — Stasera, dunque, alle 20.30, avrà luogo questo grande concerto, che costituirà indubbiamente uno dei più interessanti avvenimenti artistici di questo inverno.

Diamo il magnifico programma:

Parte prima.

1. Rossini - « Guglielmo Tell » sinfonia (Pietro Mascagni).
2. Meyerbeer - « L'Africana » - Oh! Paradiso dall'onde uscito - (Rinaldo Grassi).
3. Mascagni - « L'Amico Fritz » - Son pochi fiori - (Rina Giachetti).
4. Leoncavallo - « Zazà » - Zazà, piccola zingara - (Domenico Viglione-Borghese).
5. Gounod - « Saffo » - Oh! mia lira immortale! - (Maria Pozzi).
6. a) Mascagni: Ballata - b) Bernabini: Vecchia canzone - c) Buzzi-Peccia: Torna amore (Carlo Rousselière).
7. Wagner: I maestri cantori (Preludio) - Michael Balling).

Parte seconda.

8. Mancinelli - « Cleopatra » - Ouverture (Luigi Mancinelli).
9. Verdi - « Nabucco » Coro - Va pensiero sull'ali dorate (Luigi Mancinelli).
10. a) Mozart: « Don Giovanni » - Il mio tesoro - b) Massenet: « Manon » - Chiudo gli occhi - c) Verdi: « Luisa Miller » - Quando le sere al placido (Gius. Anselmi).
11. a) Ponchielli: « Gioconda » - In questi fieri momenti - b) Mancinelli: « Ero e Leandro » Conchiglia rossa (Salomea Krucenìski).
12. Verdi - « Rigoletto » Quartetto - Bella figlia dell'amore - (Grassi, Giachetti, Pozzi, Viglione Borghese e Pietro Mascagni).

Orchestra della R. Accademia di S. Cecilia.

I prezzi sono i seguenti: Palchi L. 80 - Poltrone 10 - Poltroncine 7 - Sedie 5 - Anfiteatro 3 - Galleria 2 - Tutto oltre l'ingresso di L. 3 - Loggione L. 3.

La vendita dei biglietti proseguirà presso l'ufficio viaggi della Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, Corso Umberto 372-73.

La Casa Ricordi, per mezzo del rappresentante cav. Fornaciari, ha cortesemente rinunziato a qualsiasi diritto sulla musica di sua proprietà.

Una guardia di P. S. punita. — Il Consiglio di disciplina delle guardie di P. S. ha punito la guardia Epifani Pietro, trasferendola a Belluno.

L'Epifani giorni addietro, come narrammo, tentò di rapire in via Marco Minghetti una telefonista, sua ex fidanzata.

Oggetti rinvenuti e depositati al Monte di Pietà dall'11 al 18 dicembre:

Ombrello di seta nera - portamonete di pelle nera - scialle di seta nera - spilla di metallo con pietrina - fanale da vetturino - una chiave inglese - una piccola chiave - 3 chiavi - 3 chiavi con anello di ferro - 3 lire - Borsa di cuoio con oggetti vari - una pelliccia da signora.

Nella depositeria urbana: un carrettino a mano - 2 secchi di bandone.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-87 - Ammin. 12-34

Tentati suicidii — Giovanna Giovannelli, di anni 32, da Asti, abitante in via Nomentana 82, int. 39, sarta, venne ieri accompagnata all'ospedale di S. Antonio dal proprio fidanzato, Angelo Rinaldi, di anni 28.

Essa aveva poco prima ingoiato due pasticche di sublimato.

Venne trattenuta in osservazione. Le cause del suo tentato suicidio vanno ricercate in dispiaceri intimi.

— La domestica Maria Sgalippa, di anni 18, abitante in via Volturno 25, tentò ieri di suicidarsi ingoiando una pasticca di sublimato.

Condotta a S. Antonio e visitata dal dott. Bruni, venne trattenuta in osservazione.

Le cause debbono ricercarsi, pare, nel dispiacere provato di essere stata licenziata dai padroni.

— Ada Savellone di a. 16, ab. in via de' Marsi 67, sediara, ieri nel pomeriggio, per essere stata rimproverata dal padre, che voleva impedirle di correre dal proprio fidanzato, si gettò da una finestra della propria abitazione.

La poveretta riportò delle gravi fratture e contusioni, per le quali venne giudicata guaribile in un mese all'ospedale di S. Antonio.

— La sarta Italia Spizzichino, di anni 19, ieri sera alle 23, nella sua abitazione in via della Consolazione 125, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando della pomata venefica.

All'ospedale della Consolazione le fu praticata la lavanda dello stomaco e venne messa fuori di pericolo.

Gli effetti del vino. — Iersera alle 23 il muratore Giovanni Lucarini, di anni 29, ab. al vicolo Bologna 64, si recò alla Consolazione per farsi medicare delle ferite alla faccia che i sanitari giudicarono guaribili in 8 giorni.

Il Lucarini, che era avvinazzato, non seppe dare alcuna spiegazione sul come si trovasse ferito.

La parte del paciere. — Alle 20 di ieri in piazza Benedetto Cairoli il muratore Orlando Grasselli, di anni 17, ab. al vicolo del Moro 41, intromessosi per sedare una questione sorta fra alcuni giovinastri, ricevette da uno di questi pugni e calci.

Riportò contusioni alla faccia giudicate alla Consolazione guaribili in pochi giorni.

Investimento evitato. — E' da notare l'atto compiuto ieri dal tramviere Giuseppe Rocchi, di anni 33, da Velletri, il quale seppe con prontezza ammirevole frenare la vettura N. 134 ed evitare il possibile investimento della bambina Ida Valtera, mentre questa attraversava via Marianna Dionigi.

I cittadini presenti al fatto applaudirono il bravo tramviere.

Caduta — Margherita Fortini da Urbino, abitante in via Labicana 47, cadde ieri per le scale della propria abitazione e si fratturò l'omero destro.

Al Policlinico venne dichiarata guaribile in 40 giorni.

Morte improvvisa. — Carmela Cioffi, di anni 70, da Napoli, abitante in via della Vite 58, venne ieri accompagnata dal proprio cugino Raffaele Basile, di anni 60.

Durante il tragitto la poveretta spirava.

Il dott. Sparnali non potè che constatarne la morte.

Il Basile dichiarò che la donna era da molto tempo ammalata.

— Stanotte all'una venne accompagnato all'ospedale di S. Antonio il cadavere di un certo Angelo, non meglio identificato, da Agostino Bianchi di a. 54 e da Costantino Rossi di a. 44.

All'apparenza si direbbe essere un mendicante dimostra l'età di a. 50.

Investimento. — Ieri, alle 12, in via Ostilia, Sisto Correnti, di anni 16, da Fiordimonte, campagnolo al servizio di Venanzio Galliano, conducendo un cavallo attaccato ad un carretto, investì Lucia Garbini, vedova Piersimoni, di anni 75, la quale venne trasportata all'ospedale del Celio, ove quei sanitari, per le contusioni riportate, la dichiararono guaribile in 15 giorni.

— Ieri, alle 22.30, in via Giovanni Lanza, il tram elettrico 416, condotto da Eugenio Santini, investì la vettura pubblica condotta da Aristido Lucidi.

La vettura riportò dei danni lievissimi e il Lucidi si ebbe qualche contusione.

Pare esclusa ogni responsabilità del tramviere.

Incidente ferroviario — Iersera, alle 20, alla stazione di Portonaccio due colonne di vagoni manovranti si scontrarono, causando il deragliamento di quattro vetture.

Non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia.

Il servizio procedette regolarmente.

Morte di una ferita — Cessava ieri di vivere al Policlinico Luisa Perenzoni di a. 40, da Montepulciano, ab. in via Pastrengo, ricoverata in detto ospedale il 18 corr. con frattura delle tre prime vertebre cervicali e frattura della base del cranio.

Il cadavere rimane a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Borsaiuoli in trappola. — La scorsa notte, in piazza della Chiesa Nuova, furono arrestati i pregiudicati Angelo Fiorani, di anni 34, e Angelo Lizzani, di anni 17, mentre tentavano di borseggiare il sessantasettenne Nicola Ottaviani che si era addormentato in un angolo della piazza.

Furono tradotti a Regina Coeli.

Disgrazia. — Ieri, Ettore Quercia, di anni 27, ab. in via Appia Nuova, 22, carrettiere della Nettezza Urbana, transitava per via Ferratella, sopra un carro del Municipio.

Improvvisamente il cavallo s'imbizzarrì e si diede ad una corsa precipitosa.

Il carrettiere, sbalzato dal suo posto, cadde dal veicolo, riportando varie lesioni e fratture che a S. Antonio furono giudicate guaribili in 20 g.

Infortunio. — Ieri il tipografo Giovanni Simoni, di anni 33, ab. in via Alfredo Cappellini 18, si ferì ad una mano ed all'orecchio sinistro mentre lavorava ad una macchina.

Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Lite fra sorelle. — Per futili motivi, ieri sera, alle 22,30, l'undicenne Elisa Mastroianni, ab. in via degli Strengari 33, venne in lite con la sorella, Paolina, di anni 25, ricevette da questa una bicchierata alla testa.

Riportò una ferita al cuoio capelluto che alla Consolazione giudicarono guaribile in 8 giorni.

Monte di Pietà di Roma.

Mercoledì 29 dicembre 1909 - La 3ª *Custodia* vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 4 febbraio 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 24 febbraio 1909.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Un teatro meraviglioso, gremito in modo inverosimile, il giorno di Natale, per la replica della *Bohème*, che richiamò anche ieri la consueta folla elegantissima delle serate in abbonamento.

Questa edizione, che ben può dirsi *principe*, del popolare spartito pucciniano, incontrò le più vive e complete simpatie, che si tradussero in applausi entusiastici e calorosi all'indirizzo di tutti gli interpreti, che il pubblico volle più e più volte salutare al proscenio ad ogni fine d'atto, insieme al m. Mascagni.

Trionfatrice fu Rina Giachetti, una *Mimì* che alle squisite doti di cantante, alla voce deliziosamente dolce ed insinuante, accoppia le grazie della persona e le straordinarie sue doti di attrice.

Dovette replicare il finale del 3° atto, insieme al tenore Grassi, che fece sfoggio dei suoi magnifici mezzi vocali ed egli pure fu applauditissimo. Spigliata e provocante *Musette* apparve la Isala.

Il bravo Walter fu assai ammirato nella parte di *Colline*, il Viglione Borghese, dalla voce possente, in quella di *Marcello*, il Mentastini quella di *Giraud*.

Ottimo come sempre il Malatesta.

Stasera riposo.

Domani (7° d'abbon.) con *Tristano ed Isotta*.

Mercoledì rappresentazione fuori abbonamento a prezzi popolari con *La Bohème*.

Argentina — Il pubblico — ed ebbe torto — non accorse numeroso la sera di Natale alla deliziosa *Vedova scaltra* di Goldoni, di cui la Compagnia Stabile dà una esecuzione veramente notevole sotto ogni riguardo.

Furono assai applauditi la Reinach, la Lombardi, Chiantoni, Farulli, Bissi, De Antoni, la Rossi-Bissi, Masi.

Ieri si replicarono: *Nel bel paese della fortuna* e *La cena delle beffe*.

— Oggi *La cena delle beffe*.

Domani un'attesa novità, la brillantissima commedia di Marlowe, *Quando i cavalieri erano prodi...*

Valle. — Con larghissimo concorso di pubblico ha trionfalmente iniziato il corso delle sue rappresentazioni la Compagnia Scarpetta.

In *'Na criatura sperduta* l'altro giorno, nel *Processo Fiaschella* ieri Eduardo e Vincenzo Scarpetta, Della Rossa, la Gagliardi, Milzi, la Cappelli e gli altri attori ebbero tutti grandi acclamazioni.

Anche oggi doppia rappresentazione con *Il romanzo di un farmacista povero*, un'altra delle più famose creazioni di Scarpetta.

Nazionale. — Con la spettacolosa operetta del m. Planquette *Il paradiso di Maometto* la Compagnia Maresca iniziò l'altro ieri felicemente il corso delle sue rappresentazioni.

Pubblico numerosissimo così alla rappresentazione diurna che alla serale.

Applausi calorosi agli artisti, tra i quali più si distinsero Elodia Maresca, una *Bengaline* piena di fascino, la Barbetti, una *Gelika* formosa, la Furlai Pasquini, il Polissoni, l'Orsini, il Maresca, il Tanzi.

Lodevolissima l'orchestra egregiamente diretta dal m. Ricchieri.

Decorosa la messa in scena.

Ieri, per *La bella di New-York*, altri due pienoni ed altri calorosissimi applausi agli esecutori.

E due rappresentazioni avranno luogo anche oggi. In entrambe: *Sogno di valtzer*.

Quirino. — *Sogno di valtzer* e *Vedova allegra* hanno trionfato nei giorni scorsi e trionferanno ancora nei due spettacoli di oggi.

Le maggiori feste riscuotono sempre la Morosini, la Imbimbo, la Claire, Bertini e gli altri.

— Domani spettacolo in onore della Morosini con *Madama Putifar*.

Adriano. — Tanto sabato scorso che ieri il pubblico accorse numerosissimo ad applaudire i bravi artisti del Circo anglo-sassone. Sempre ammiratissimi gli esercizi ai trapezi e quelli icariani.

Anche oggi due rappresentazioni con nuovo e variato programma.

Martedì debutto di Monsieur M. Caroli, che fa un salto di 20 metri.

Metastasio. — L'altro giorno, per l'inaugurazione della stagione con teatro rinnovato ed abbellito, vi furono due piene strabocchevoli e grande successo riportò Maria Campi nel suo nuovo repertorio; applaudite furono anche le Mondiales, duettiste a trasformazione, D'Alimè, la cantante napoletana Reale, gli eccentrici Guest, ecc.

Oggi due spettacoli ancora.

Olympia. — Oggi due spettacoli.

Cinema-Margherita. — Nuovo, grandioso programma oggi, arricchito da un dramma commovente « I piccoli panierai » oltre a « Cuori gentili » delicata composizione e a due scene comiche di fine umorismo.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina — La cena delle beffe, ore 21.
Valle — Il romanzo di un giovane povero, ore 17,30 e 21.
Nazionale — Sogno di valtzer, ore 17 e 21
Quirino — Un sogno di valtzer, ore 17,30 - La vedova allegra, ore 21.
Adriano — Circo equestre anglo-sassone, ore 17 e 21.15
Metastasio — Spettacolo variato, ore 17,30 e 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 17,30 e 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21.
Acquario Romano — Al Polo Sud, ore 17 e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

La relazione al Re.

Nella consueta relazione di ieri, alla quale mancavano gli on. Guicciardini, Arlotta e Daneo, furono firmati da S. M. il Re le seguenti leggi e decreti:

Ministero dell'Interno.

Legge relativa all'applicazione dell'art. 2 della legge 3 maggio 1886 ai Deputati impiegati, che ottengono promozioni determinate dall'anzianità.

Legge relativa alla proroga della facoltà accordata al Governo del Re dall'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, portante provvedimenti in seguito al terremoto 28 dicembre 1908.

Costituzione in Comune delle frazioni di S. Marina, Salina, Malfa e Leni.

Belvedere Sinello (Catanzaro) trasformazione del Monte frumentario a favore della Cassa di prestanze agrarie.

Recalmuto (Girgenti) parziale trasformazione della Confraternita di Maria SS. del Monte.

Roccaromana (Caserta) Confraternita del Purgatorio trasformazione concentramento.

Tufino (Caserta), Confraternita di S. Maria di Loreto trasformazione concentramento.

Palermo, concentramento dell'O. P. Legato elemosiniero Giuseppe Supienza nella Congregazione di carità.

Siena, Pio legato Finaschi - nuovo statuto organico.

Ministero del Tesoro.

Legge che proroga a tutto il mese di marzo 1910 l'esercizio provvisorio dei bilanci non tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909.

Legge che proroga il corso legale dei biglietti bancari.

Legge che autorizza la spesa per le sovvenzioni alle masse interne dei corpi del R. esercito.

Legge che approva maggiori assegnazioni ad alcuni capitoli del bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio 1909-910.

Legge che aumenta il limite massimo delle annualità per le pensioni di autorità del personale dipendente dal Ministero della marina.

Ministero della P. Istruzione.

Legge per gli insegnanti e l'insegnamento dell'educazione fisica.

Legge che proroga i termini stabiliti dall'art. 2 della legge 13 luglio 1900 n. 200 per la concessione di mutui di favore per edifici scolastici.

Presidenza del Consiglio

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri mattina il comm. Edoardo Squatriti, R. Commissario presso il Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana, il quale, informandolo delle condizioni di quella industria, lo ha interessato ad accogliere i desiderata del Consorzio.

L'on. Sonnino ha promesso di esaminarli con speciale benevolenza e col desiderio di poterli accogliere.

***

Ieri, alle ore 17, la Missione cinese si è recata a palazzo Braschi a far visita al Presidente del Consiglio on. Sonnino, il quale subito dopo si è recato all'« Hotel Excelsior » a restituire la visita.

Ministero Esteri.

Alle 17 di ieri la Missione cinese, accompagnata dai due ufficiali italiani addetti alla persona del Principe si è recata al Ministero degli Esteri.

Essa è stata ricevuta dal Ministro Guicciardini; presso il quale si è intrattenuta circa un quarto d'ora.

Assassinio del march. Benzoni nel Yemen.

(S) **Costantinopoli,** 26. — In seguito alla Nota dell'Ambasciatore italiano, marchese Imperiali, circa l'assassinio del marchese Benzoni, il Ministro degli esteri ha espresso il profondo rammarico del Governo ottomano ed ha dichiarato che la Porta darà subito severi ordini per l'arresto e la esemplare punizione dei colpevoli.

Il *Tanin* deplora l'assassinio di un suddito italiano e di uno tedesco avvenuto nello Yemen; esprime la sua indignazione contro gli assassini e dice di sperare che le truppe turche riusciranno a punire gli uccisori in modo esemplare.

Il giornale si dichiara convinto che le amichevoli relazioni fra l'Italia e la Turchia non saranno affatto turbate e che il Governo italiano riconoscerà che si tratta di un deplorevole avvenimento dovuto ad un atto di brigantaggio ordinario e che non costituisce affatto un indizio di animosità contro il Governo e la nazione italiana.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Camere commerciali italo-russe

(S) **Padova,** 26. Il Ministro di Stato russo Jermoloff è intervenuto oggi ad una riunione della Camera di commercio per iniziare il suo giro di propaganda inteso a facilitare la istituzione di Camere di commercio italo-russe col concorso degli esportatori e degli importatori italiani.

Il Ministro Jermoloff ha spiegato i concetti del suo progetto.

Dopo animata discussione è stata deliberata la nomina di una Commissione che studi il progetto Jermoloff ed invii al Ministro proposte concrete.

Alla fine della riunione è stato inviato all'on. Ministro Luzzatti un dispaccio di ammirazione per il suo apostolato in favore dei commerci internazionali.

Il Banco di Roma a Tripoli.

E' ritornato il cav. Bresciani, direttore del Banco di Roma a Tripoli, che si era recato a Costantinopoli con la missione di definire presso il Governo turco varie questioni, in specie quella del riconoscimento ufficiale dell'Istituto nella Tripolitania.

Superata ogni difficoltà, al che hanno molto contribuito, oltre all'appoggio del nostro ambasciatore, march. Imperiali, le disposizioni molto benevoli del Governo turco, il Banco potrà d'ora innanzi esercitare legalmente e con maggior larghezza la sua azione nelle Provincie dell'Impero ottomano.

Ministero Lavori Pubblici.

E' stata autorizzata provvisoriamente, a partire dal 1° gennaio prossimo, l'apertura al pubblico esercizio del tronco ferroviario Bassano-Carpanè in Valsugana, sotto riserva della misura del sussidio da corrispondersi pel tronco stesso.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati i radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per il *Romanic*, che sarà in comunicazione oggi, 27, con la stazione di Ponza.

Ministero Marina.

Onorificenze

Il contr'ammiraglio nella riserva navale Mirabello Giovanni ed il cap. di vasc. Belleni Silvio sono nominati rispettivamente Commendatore ed Ufficiale Mauriziani di Sovrano *motu proprio*.

Movimento delle navi da guerra

Regie navi « Calabria » giunta a Shanghai il 24 — « Garigliano » partita da Genova il 24, giunta a Napoli il 26 — « Capraia » partita da Capraia e giunta a Spezia il 24.

INFORMAZIONI ESTERE

La rivoluzione nel Nicaragua.

New York, 25. — Un dispaccio da Corinto annunzia che l'ex Presidente del Nicaragua, Zelaya, scortato da 50 uomini ed accompagnato da un gruppo di amici, è partito ieri mattina da Managua ed è arrivato a mezzogiorno a Corinto.

Zelaya si è imbarcato nel pomeriggio a bordo della cannoniera messicana *General Guerrero*, diretto a Salina Cruz.

La Spagna nel Riff.

(S) **Madrid,** 26. — Circa le voci di fonte indigena provenienti da Oudja, in data del 24 corr. e relative ad una prossima ripresa delle ostilità da parte dei Riffani contro gli Spagnuoli, telegrafano da Melilla che nulla si sa in quella città di tali disposizioni da parte degli indigeni verso la Spagna e che al contrario una completa tranquillità regna finora nei dintorni della piazza.

Germania e Inghilterra nella Mesopotamia.

(S) **Berlino,** 25. — Il *Wolfbureau* pubblica la seguente nota:

« La *National Zeitung* aveva annunziato che, in seguito all'esistenza di una *entente* anglo-tedesca circa gli armamenti navali, il Governo tedesco avrebbe lasciato libertà d'azione all'Inghilterra per una politica d'invasione nella Mesopotamia, e che a ciò si riconnetterebbe l'attitudine della Turchia nella concessione fatta alla Compagnia Lynch per la navigazione del Tigri e dell'Eufrate e nella partecipazione di Ernesto Cassel alla ferrovia di Bagdad.

« Da fonte bene informata si dichiara che tanto la notizia quanto le conclusioni che ne sono state dedotte sono vane congetture. »

Nei Balcani.

(S) **Sofia,** 25. — Il Ministro delle finanze turco, Djavid Bey, accompagnato da Djahid pascià, dir. del *Tanin*, è arrivato stamane a Sofia. Egli ebbe un colloquio col Min. delle finanze, Sallabatcheff, ed ha lasciato la sua carta da visita presso tutti gli altri Ministri, che si trovavano alla riunione della maggioranza parlamentare.

A mezzodì ebbe luogo alla Legazione di Turchia una colazione in onore di Djavid Bey, alla quale presero parte il Min. degli esteri, Paprikoff, il Min. delle finanze, Sallabatcheff, Djahid pascià ed un segr. della Legazione di Turchia.

Djavid Bey è ripartito nella sera per Belgrado.

La rivoluzione nel Nicaragua.

(S) **Messico,** 26. Il Ministro degli esteri dichiara che è stato dietro una domanda che l'ex-Presidente del Nicaragua, Zelaya, è stato ricoverato come un cittadino privato a bordo di una cannoniera messicana.

Nel Marocco.

(S) **Parigi,** 25. — El Mokri ha consegnato oggi al ministro degli Esteri Pichon una lettera che conferma l'accordo intervenuto tra la Francia e il Marocco su tutti i punti che sono stati oggetto dei negoziati.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

La situazione parlamentare.

Vienna, 24. — Non è facile fuori dell'Austria comprendere senz'altro il cambiamento avvenuto nella situazione parlamentare degli ultimi giorni; anzi nessuno può a prima vista rendersi conto degli scopi di un partito ostruzionista, che presenta esso una riforma del regolamento onde rendere l'ostruzionismo impossibile per l'avvenire.

Eppure la mossa fu abile sotto vari punti di vista e ben lo capirono i partiti tedeschi, che votarono contro la riforma senza però poterne impedire l'approvazione.

Fu già notato come unico scopo dell'ostruzionismo slavo fosse quello di costringere alle dimissioni il Pres. del Consiglio barone Bienerth, perchè non aveva voluto sottomettersi nella ricomposizione del Gabinetto a tutti i desideri dell'Unione slava.

Il calcolo degli ostruzionisti, come vi è noto, fallì. I partiti, che formano la grande maggioranza della Camera, si opposero al tentativo, prestandosi a sedere in permanenza per 86 ore onde stancare gli ostruzionisti e far cadere la responsabilità esclusivamente sull'Unione slava.

E siccome tra gli avversari più recisi dell'ostruzionismo vi furono anche i socialisti, cominciarono pure le dimostrazioni antiostruzioniste da parte del pubblico.

Tutto ciò impressionò grandemente gli ostruzionisti che temevano, essendo quasi tutti radicali, di perdere, oltre il frutto della loro campagna, anche le simpatie delle masse.

E così studiarono una via per uscire dalla situazione, nella quale si erano cacciati.

E fu trovata la riforma del regolamento come rimedio ed allo scopo seguente.

Siccome tra gli avversari accaniti dell'ostruzionismo slavo vi erano i tedeschi che da 40 anni si sono sempre opposti ad una riforma del regolamento, perchè non volevano per le loro lotte nazionali rinunciare all'ostruzionismo, gli slavi hanno voluto obbligare la maggioranza ad approvare un regolamento anti-ostruzionista per non contraddire a tutte le loro manifestazioni degli ultimi giorni.

E così gli slavi troncando il loro ostruzionismo di *oggi*, che era del resto diventato insostenibile, sopprimevano qualunque ostruzionismo di *domani*, che potesse — come nel 1897 — far comodo ai tedeschi.

Inoltre si fanno pagare la fine dell'ostruzionismo odierno dal bar. Bienerth con la ripresa delle trattative onde ottenere cinque portafogli nel Gabinetto ricostituendo, pure rinunciando effettivamente alle pretese, che avevano fatto fallire le trattative precedenti.

Il calcolo degli slavi è riuscito. La riforma del regolamento ha ottenuto 400 voti contro 30 dati dai tedeschi liberali e radicali, rimasti isolati.

Secondo tale riforma il Presidente riceve poteri quasi illimitati. Egli può specialmente togliere la parola ad un deputato che non si attiene strettamente all'oggetto della discussione, e può escludere per tre sedute — espellendo anche con la forza qualunque deputato disobbediente.

Con questi mezzi energici diventerà effettivamente impossibile ogni ostruzionismo, purchè vi sia presente una maggioranza decisa a far applicare il regolamento.

***

Approvato il regolamento in un attimo dalle due Camere ed ottenuta lo stesso giorno la sanzione sovrana, il nuovo regolamento è andato subito in vigore, ma non occorreva davvero applicarlo, perchè senza notevoli contrasti fu approvato il bilancio provvisorio e furono votati gli altri progetti urgenti all'ordine del giorno.

Intanto il Gabinetto Bienerth preparerà la sua ricostruzione sulla base seguente: tre ministri apolitici, cinque slavi e cinque tedeschi.

Dei tre ministri apolitici uno sarà lo stesso Bienerth, Presidente del Consiglio senza portafoglio, un altro sarà il ministro della difesa nazionale, gen. Georgi, il terzo sarà il ministro dell'interno, da scegliersi tra gli alti funzionari del dicastero.

I cinque Ministri slavi sarebbero due polacchi, due czechi ed uno sloveno. Resterebbe in ogni modo, come Ministro delle finanze, il polacco Bilinski.

I cinque Ministri tedeschi saranno tre cristiani sociali e due liberali. Forse escirà dal Gabinetto il Ministro del commercio Weisskirchner, predicato a Sindaco di Vienna nel giorno in cui lo stato di salute obbligasse in epoca non lontana, il sig. Lueger a dimettersi.

Entrerebbe invece come Ministro del gruppo cristiano sociale l'attuale Presidente della Camera, Pattai.

I due attuali Ministri tedeschi, Schreiner e Hochenburger, non rimarranno in carica e nemmeno il conte Sturghkh, ma non si sa chi vorrà sostituirli in un momento così difficile per i partiti tedeschi.

In ogni modo le vacanze si presentano abbastanza laboriose per il Pres. del Consiglio barone Bienerth.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 26. — Il colonnello Von Kottem, capo della polizia politica di Mosca, sostituisce a Pietroburgo il colonnello Karpoff.

Avendo l'autore dell'assassinio del colonnello Karpoff promesso di dire tutto, il Governo ha aggiornato il suo processo nella speranza di poter fare la luce su questo tenebroso affare.

AUSTRIA-UNGHERIA

Per la Camera Alta

Vienna, 26 — Si annuncia come imminente la nomina di oltre trenta nuovi membri della Camera dei Signori.

Tra i nuovi senatori vi sarà il conte Lützow, ambasciatore a Roma, l'ex-ministro della guerra, barone Pitteich, il prof. Philipovich noto economista, lo storico czeco prof. Goll ed altri.

BELGIO

(S) **Bruxelles,** 26. — Commentando il punto del discorso del Trono relativo al Congo, il « Mouvement Geographique » scrive: Per i suoi viaggi e per i suoi studi Re Alberto è in grado di esercitare, sull'avvenire della Colonia l'azione più ampia e più benefica, e noi abbiamo la ferma speranza che gli indigeni troveranno sempre in lui un energico difensore.

SVIZZERA

Lucerna, 26. — L'inchiesta ha stabilito contro certo Mathias Muff, negoziante di maiali, arrestato quale sospetto autore del triplice assassinio commesso a Ruswil, tali prove da indurlo a confessare che avrebbe commesso il truce delitto per procurarsi del denaro, di cui aveva stretto bisogno per alcuni pagamenti.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. — Il *Tommaso di Savoia* è giunto martedì a Genova proveniente da Buenos Ayres e scali.

Lloyd Italiano — Il *Luisiana* proveniente da Nuova York, Palermo e Napoli, è arrivato martedì a Genova.

La Veloce — Proveniente da Genova, Barcellona e Teneriffa, diretto a Buenos Ayres, è giunto martedì a Montevideo il *Brasile*.

Lloyd Sabaudo. — Il *Regina d'Italia* è giunto giovedì a Genova proveniente da Nuova York e Napoli.

Italia. — Il *Verona* proveniente da Filadelfia e Nuova York, è giunto giovedì mattina a Palermo ed ha proseguito per Napoli e Genova, ove è atteso questa mattina.

— Il *Ravenna* è partito martedì da Buenos Ayres per Santos, Teneriffa e Genova.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA

Il Barone Montbrun

I.

Come fu preso d'assalto Moulin-Galant

— Scusi, signora, se entro qui come in paese conquistato, ma la colpa è di suo marito. Se da principio si fosse mostrato tanto gentile, quanto lo è diventato in seguito, la mia presenza sarebbe passata inosservata.

— Ma non è accaduto nessun danno? domandò la Barthes.

— Null'altro che una scheggia di legno saltata in aria. Se avessi avuto la fortuna di rivolgermi a lei, non dubito che il suo cuoricino di donna avrebbe avuto pietà di due viaggiatori, che muoiono di sonno, di fame, e di due poveri cavalli che non ne possono più.

— Non è che questo? domandò allegramente la mugnaia.

— Non altro signora.

Tosto ella offrì una sedia al gentiluomo, poi corse alle credenze, preparò per due, coprì la tavola di vivande fredde, di pane, di vino...

Barthes sorvegliava i preparativi con occhio bieco, e camminava in preda ad una grande preoccupazione.

— Non mi terranno compagnia? disse il barone parlando alla mugnaia e a suo marito.

— No, grazie, rispose Barthes, ma se permette le rammenterò la parola datami nell'entrare.

— Volentieri! ma a che serve se glie l'ho già data?

Il mugnaio fè cenno alla moglie di allontanarsi e si avvicinò alla tavola.

— Quando l'ho pregata, monsignore, di non uscire dalla sua camera con nessuna scusa, ho voluto intendere; checchè accada, checchè veda, checchè ascolti.

— Diavolo! fece Remigio alzandosi, non siamo dunque in un mulino qui?

— Sì, monsignore, ma...

Prima che il mugnaio avesse terminata la frase, un uscio si aprì ed un cavaliere di aspetto imponente entrò nel salotto.

— Ah! beh! ma che succede dunque? domandò severamente.

Remigio, che si disponeva a cenare, rialzò il capo e gettò sul mugnaio uno sguardo di stupore.

Chi era quel personaggio? Di dove veniva?

Però non si mosse, fedele alla parola data. Rivolse un leggero saluto, per quanto notasse lo sguardo che quell'uomo faceva posare su lui.

Barthes pareva perplesso.

— Risponderà dunque? insistette il cavaliere.

— Monsignore, balbettò il mugnaio, è un gentiluomo che mi chiedeva ospitalità e siccome trovava che non aprivo abbastanza sollecitamente si è messo a sfondarla.

— E chi è questo gentiluomo? Il signore?

— Sì, monsignore.

— E ha sfondato la sua porta?

— Non del tutto, ma poco è mancato.

— I suoi servi non erano là per impedirnelo?

Remigio trasalì e divenne pallido per la collera...

— Dei servi! disse con voce tremante. Dunque nella sua casa si ricevono i gentiluomini a bastonate?

Come debutto la conversazione non era rassicurante. I due si sfidavano già con lo sguardo e portavano la mano alla spada.

— Prego, signori! disse il mugnaio intervenendo, bando alle spiegazioni violente! Pensino che mia moglie e mia figlia sono nella stanza attigua.

— Caro Barthes, rispose il gentiluomo, lei sa che abbiamo sempre rispettato l'ospitalità che ci accordava; ma oggi il caso è differente, e non possiamo sopportare che un intruso..

— Insomma è uno scontro che lei vuol avere con me, interruppe Remigio, mal rattenendo la sua collera.

— Dopo tanto ha capito.

— Si sbaglia, signor mio.

« Le accerto che non ho lo spirito pigro, in materia; ma qui si tratta che io sono ospite di qualcuno: del mugnaio o di lei?

— Lei è in casa mia, monsignore, disse categoricamente Barthes.

— Allora che vuole da me costui? Non l'ho mai visto nè mai conosciuto.

— Sono il visconte d'Espeyrac, disse il cavaliere con alterigia.

— Lei! esclamò Remigio facendo un passo avanti.

Di pallido che si era fatto livido, ed un lampo d'odio feroce brillò nei suoi occhi.

— Sì, signore, io. Checchè ne dica Barthes, noi qui siamo in casa nostra quanto lui. Talchè non sopporteremo che un estraneo s'imponga con la violenza in una casa che la nostra presenza soltanto dovrebbe bastare a proteggere.

— Ed è lei che fa conto di impedirmelo? domandò Remigio con uno scoppio di voce terribile.

— Io, e i diciotto gentiluomini che mi hanno inviato, sì, signore.

— Ah! mi è testimone il cielo che mai duello mi è riuscito più accetto, purchè possa cominciare da lei, miserabile! esclamò il giovane non potendo più contenersi. E lo capirà quando udrà il mio nome. Mi chiamo Remigio barone de Montbrun.

Il visconte impallidì, fece due o tre passi indietro, ed estrasse la spada.

Remigio non si fece pregare per fare altrettanto.

Sarebbe seguito un urto terribile se non si fossero aperti due usci, dall'uno dei quali entrò Giacomo, e dall'altro la mugnaia e sua figlia.

Tutti e tre scorsero le lame delle spade, e i due gentiluomini che stavano per venire alle mani.

Camilla si precipitò fra i due combattenti, dicendo:

— Li supplico di ringuainare le spade. Qui vi è un certo malinteso, loro non si conoscono, non si sono mai veduti, quindi non possono avere ragioni di odio.

— Nessuna ragione! Ah! se sapesse signorina esclamò Remigio.

— Come! lei ha già incontrato d'Espeyrac?

— Mai, signorina.

— E allora...

— Guardi bene quest'uomo, signorina, è l'assassino di mio padre, e vengo a Parigi unicamente per ucciderlo.

Camilla inorridì.

— Non ho assassinato il signor de Montbrun, protestò il visconte: l'ho ucciso in duello lealmente.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Pubblicazione di matrimonio progettato

Si porta a pubblica notizia che:

1° Il principe Federico Guglielmo Enrico « zu Stolberg-Wernigerode » Altezza, dottore di legge, Consigliere imperiale d'Ambasciata, tenente regio-prussiano à la suite dell'esercito, domiciliato a Roma, figlio del principe Ottone « zu Stolberg-Wernigerode » e di sua moglie Anna Elisabetta, nata principessa « Reuss jüngere Linie » (della linea più giovane) ambedue defunti e ultimamente domiciliati a Wernigerode;

2° La principessa Maria Elisabetta Donata « zu Erbach-Schönberg » Altezza, domiciliata a Schönberg, circondario di Bensheim, figlia del fu principe e conte Gustavo « zu Erbach-Schönberg » ultimamente domiciliato a Schönberg, e di sua moglie Maria, nata principessa di Battenberg, domiciliata a Schönberg,

intendono di unirsi in matrimonio.

Questa pubblicazione deve essere eseguita nei Comuni di Schönberg e di Roma.

Schönberg, li 22 dicembre 1909.

L'ufficiale dello Stato Civile
Hofmann.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45	13.30	16.15
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.30	15.30	18.10	19.45	22.40
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.10	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	8.40	12.—		15.30	20.40	23.45	
Firenze-Milano	9.—			15.5	18.10	22.20	
Grosseto		10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.50				
Tivoli	9.45		17.35	20.—			
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.30	9.15	12.15	15.49	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.50	12.25	17.30				
Velletri							
Fiumicino	5.48*	8.35	9.20*	20.30			
Mandela-Subiaco	7.35	17.35		17.50			

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	5.45	6.20	11.45	13.30	14.25	17.40	18.—
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	20.15	21.55	23.30
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12
Ancona-Foligno		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12
Milano-Firenze		7.10	11.40	14.30	18.25	22.—	23.55
Avezzano-Tivoli	6.50	9.10		13.10	18.25	18.50	23.40
Tivoli	0.7	10.15		14.35	20.—		22.50
Civitavecchia	8.10	17.25					
Frascati	6.—	7.35	14.55				
		9.40	12.30	15.5	17.30	18.—	
Terracina-Velletri							
Velletri		9.30		15.15		20.55	
Fiumicino	8.35						
Subiaco-Mandela	6.35*	10.5	17.45	21.11	20.—	22.12	

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.18 alle 20.18.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	7.20	9.30	13.—	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Sacrofano . . a.	7.8	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo . . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . . . a.	8.21	11.31	15.20	18.35
S. Oreste . . a.	8.32	11.42	15.28	18.48
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.38	9.55f	10.30	16.33
S. Oreste . . a.	7.2	10.9	13.51	17.13
Rignano . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . . a.	[illegible]	10.47	14.3[illegible]	17.49
Castelnuovo . a.	7.44	10.55	14.[illegible]	17.55
Sacrofano . . a.	7.44	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . . a.	9.10	12.35	16.20	19.35

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 16.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.33 | 16.20 | 18.53

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 16.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione						
Roma . p.	5.10f	5.0	9.30	11.30		18.—
Bagni . a.	6.19	6.58	10.13	12.31		18.51
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.58		19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15		19.22
Tivoli . p.	5.45	7.55	—	11.25	16.20	fest. 18.23
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.33	18.38
Bagni . a.	6.2[illegible]	8.21	—	12.—	13.48	18.52
Roma . a.	7.35	9.5	—	13.13	17.40	19.45

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano, accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di scultura antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco Numismatico e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina via della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Galleria: *Nazionale d'arte antica*, via Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale d'arte moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

In[illegible] t. 50

Colosseo, *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger-Wir